

Allegato 1



Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
del Comune di Parma

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Parma

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Parma viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione” con l’Azione 2.2.1 “Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici” e con l’Azione 2.4.1 “Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Parma oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Parma oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
PR_ATUSS_4	Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Parma
PR_ATUSS_3	Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Parma
PR_ATUSS_2	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco dei Vetrai	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Parma
PR_ATUSS_1	Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Parma
PR_ene_1	Riqualificazione sismico-energetica della Scuola Primaria di Vigatto	2	2.1 - 2.2 - 2.4	2.1.1 – 2.2.1 – 2.4.1	Comune di Parma
PR_digit	Laboratorio aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Parma

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
PR_FSE_1	Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo	3	4.11.	Comune di Parma

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Parma è pari a € **17.082.500,00**, di cui:

- € 11.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 4.437.500,00 € quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 175.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+.

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
PR_ATUSS_4	Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli	1.500.000,00	870.000,00	630.000,00
PR_ATUSS_3	Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma	5.420.000,00	2.310.000,00	3.110.000,00
PR_ATUSS_2	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco dei Vetrai	560.000,00	400.000,00	160.000,00
PR_ATUSS_1	Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma	6.490.000,00	6.490.000,00	0,00
PR_ene_1	Riqualificazione sismico- energetica della Scuola Primaria di Vigatto	1.800.000,00	1.350.000,00	450.000,00
PR_digit	Laboratorio aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	437.500,00	350.000,00	87.500,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
PR_FSE_1	Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo	875.000,00	875.000,00	175.000,00

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 485 del 03/04/2023

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione.

e

Avv. Pasquale Criscuolo, Direttore Generale del Comune di Parma, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Parma C.F. 00162210348, con sede in Strada Repubblica 1, Parma, individuato con atto DSMG n. 18/2022 del 16/09/2022.

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario del Comune di Parma per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;

- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il beneficiario del Comune di Parma, individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;

- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a 12.470.000,00 euro, di cui 11.770.000,00 euro a valere sulle risorse del PR FESR e 700.000,00 euro a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	50.000,00	125.000,00	125.000,00	137.500,00
Azione 2.1/2.2/2.4 Riqualficazione energetica edifici pubblici	50.000,00	800.000,00	950.000,00	-
Azione 5.1.1. - ATUSS	255.000,00	2.295.000,00	5.745.000,00	5.675.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	-	155.040,00	272.480,00	447.480,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere

dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

- Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.
- Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;

- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- o Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

I beneficiari:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente

indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;

- c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro, i beneficiari:

- a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

- Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dr.ssa Paola Bissi

per il Comune di Parma

Avv. Pasquale Criscuolo

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

- FORM FASE 2 -

ATUSS del Comune di Parma

c_g337.Comune di Parma - Prot. 27/03/2023.0057314.U



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del Comune di Parma- FASE 2



Comune di Parma

Tabella 1 Informazioni generali

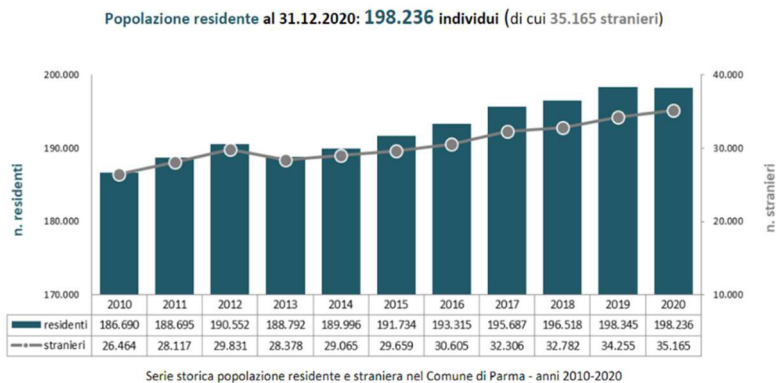
Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Parma
Titolo ATUSS	Parma 2030: green e smart, per tutti.
Parole chiave strategia	Transizione ecologica e digitale per lo sviluppo urbano e l'inclusione
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Direttore Generale

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area geografica interessata dalla strategia coincide con il territorio del Comune di Parma, mentre il focus principale del progetto faro finanziato con i fondi dell'OP5 comprende una serie di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici focalizzati quasi interamente nel quartiere San Leonardo, situato nell'area nord del centro abitato.

Al fine di inquadrare la dimensione del quartiere, di seguito alcuni dati che vanno a fotografare la popolazione residente del quartiere relativamente a stranieri, variazione 2008-2020, densità e percentuale abitanti.

Per quanto riguarda la popolazione totale di Parma si conferma l'aumento della popolazione straniera: la serie storica dimostra che il numero degli stranieri in città è in crescita costante



Se guardiamo il quartiere San Leonardo, ci rendiamo conto che si tratta di uno dei quartieri più popolosi di Parma e dove la percentuale di stranieri è tra le più alte. I residenti nel 2020 sono 20.349, con una percentuale pari al 23,9% di stranieri e una variazione rispetto al 2008 dell'8,5%.

I quartieri

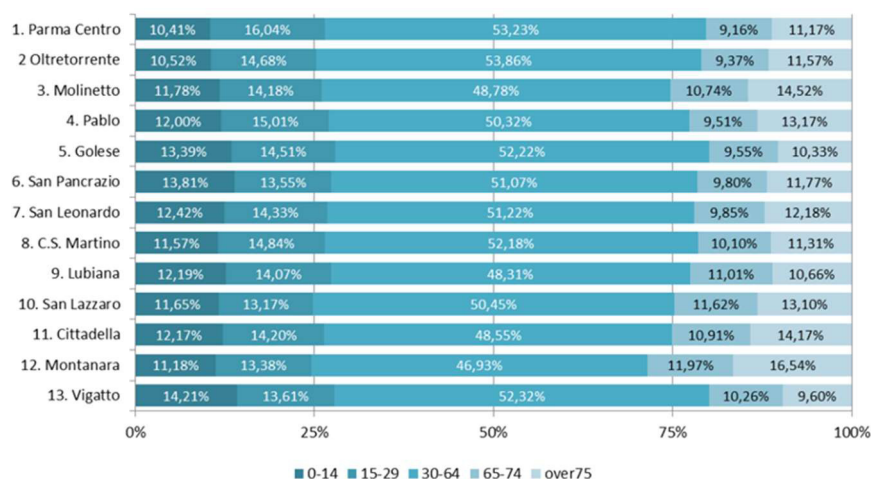
Popolazione residente per quartiere: stranieri, variazione 2008-2020, densità e percentuale abitanti

quartiere	residenti nel 2020	% stranieri	Variazione % 2020 rispetto 2008	densità (res/kmq)	% abitanti rispetto alla popolazione di Parma
1. Parma Centro	20.689	24,5%	6,0%	8.275,6	10,4%
2. Oltretorrente	8.442	26,5%	2,0%	7.675	4,3%
3. Molinetto	19.489	9,7%	8,3%	2.052	9,7%
4. Pablo	15.364	25,0%	3,5%	7.682	7,8%
5. Golese	9.760	11,4%	10,0%	204,2	4,9%
6. San Pancrazio	10.390	16,9%	16,5%	453,7	5,2%
7. S. Leonardo	20.349	23,9%	8,5%	4.625	10,3%
8. C.S. Martino	6.206	13,7%	4,6%	163,7	3,2%
9. Lubiana	26.686	12,9%	9,9%	1.202	13,5%
10. San Lazzaro	10.710	14,0%	4,6%	352,3	5,5%
11. Cittadella	24.710	12,5%	10,2%	1.043	12,4%
12. Montanara	13.805	16,9%	2,1%	5.522	7,0%
13. Vigatto	11.636	10,7%	15,2%	216,7	5,8%
	198.236		7,80%	760,7	

Distribuzione residenti per fasce di età nei quartieri 2020

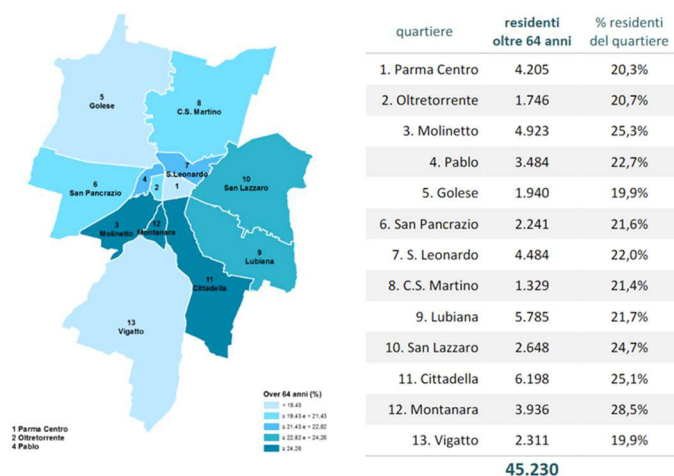
Le fasce d'età:

Distribuzione residenti per fasce di età nei quartieri 2020



Anche nella distribuzione della popolazione per fasce d'età va rilevato come il quartiere San Leonardo abbia una percentuale di over 64 tra le più alte nella città.

Concentrazione della popolazione oltre i 64 anni per quartiere al 31.12.2020



(fonte: Ufficio Statistica del Comune di Parma)

Gli abitanti che superano la soglia dei 64 anni sono 4.484, corrispondente al 22,0% dei residenti totali. Il quartiere San Leonardo presenta alcune criticità relative al degrado ed alla presenza di attività illecite, soprattutto legate allo spaccio di sostanze stupefacenti, che penalizzano fortemente l'immagine e la qualità della vita di un'area della città situata nelle vicinanze del centro storico, fortemente residenziale e arricchita da una comunità viva che organizza tante iniziative culturali per i cittadini.

Il Comune di Parma ha da tempo avviato una serie di azioni che si basano sulla consapevolezza che l'idea di benessere sociale si leghi anche agli elementi fisici costitutivi della città, promuovendo la rigenerazione diffusa dello spazio pubblico, intesa come rigenerazione urbana e rigenerazione sociale.

Le strategie d'azione delineate dall'Amministrazione Comunale si muovono su due livelli: una strategia locale volta a recuperare l'identità del territorio ed una strategia globale volta ad attivare **azioni sostenibili** dal punto di vista ambientale; il tutto partendo dal presupposto che il denominatore comune poggia sui principi di **inclusione sociale**, diffusione della **cultura**, alfabetizzazione e infrastrutturazione **digitale**, politiche per i **giovani**, perseguiti nell'attività quotidiana dell'Amministrazione. Gli obiettivi sono molteplici: valorizzare **Parma come città delle Persone**, in un contesto di cambiamento, rivolto al futuro; fondare la politica sulla partecipazione, sull'ascolto e sull'interazione con i cittadini; **tutelare l'ambiente e il proprio territorio** e allo stesso tempo avere una città che sia al passo con i tempi e in grado di affrontare le sfide del nostro tempo in tema di transizione digitale, nuova composizione demografica e adattamento ai cambiamenti climatici. Una **città smart**, che lega la tradizione con l'innovazione e l'uropeizzazione, il dinamismo con la crescita. La difesa dei Beni Comuni, il potenziamento della sicurezza, la cura della tradizione familiare e la garanzia di mantenere i servizi al cittadino, lo sviluppo di una comunità solidale, che mette la cultura, la sostenibilità, il lavoro e le eccellenze produttive del territorio al primo posto.

Un piano quindi "strategico" in quanto capace di individuare e mettere a sistema, in una prospettiva di lungo periodo, la politica di interventi eseguiti e da eseguire sulla città, in realtà diversissime del tessuto urbano e della vita sociale, creando sinergie, legami, relazioni, costruendo potenzialità, recuperando valori e luoghi.

Si tratta di una strategia generale del "**policentrismo rigenerativo**", che prevede interventi e azioni in grado di generare ricadute benefiche sul contesto, in una visione sinergica e complessiva dello sviluppo del tessuto urbano.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

1. LA SFIDA DEMOGRAFICA

Per motivare la scelta dell'area individuata si ritiene utile illustrare il contesto socio economico della città. La realtà del Comune di Parma è caratterizzata, al pari di quella nazionale, da due fenomeni demografici, cioè bassa natalità ed invecchiamento, non presentando però, al momento attuale, una situazione di recesso demografico. Alla fine del 2020 la popolazione residente nel Comune di Parma è di 198.236 abitanti. Nonostante si siano registrate meno nascite rispetto ai decessi (saldo naturale negativo), il numero dei residenti si mantiene in crescita ancora una volta grazie a coloro che giungono nel nostro Comune, costituiti in prevalenza da cittadini stranieri. Proprio il flusso costante di quanti provengono da altri paesi ha decisamente modificato la struttura sociale della nostra città: dai circa 15.000 individui del 2005 si è passati alle 35.165 presenze del 2020, pari al 17,74% sul totale della popolazione residente (al 31.12.2003 erano il 6,5%). L'incremento della presenza straniera genera due importanti conseguenze: innanzitutto un contributo significativo all'incremento della natalità, in quanto le famiglie straniere registrano di norma un numero di figli superiore alla media; inoltre gli stranieri, essendo mediamente molto più giovani degli italiani, vanno ad ingrossare le fasce di popolazione in età lavorativa e contemporaneamente a ridurre l'indice che misura il grado di invecchiamento della popolazione.

2. L'EMERGENZA CLIMATICA E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il Comune di Parma persegue l'obiettivo di diventare una **città verde**, basandosi sugli aspetti più cruciali di qualità ambientale, efficienza e uso circolare delle risorse, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici valorizzando le implicazioni economiche e sociali di una migliore qualità della vita e del benessere a livello urbano generato da un'economia verde.

Il PSC 2030, approvato nel 2019 e destinato a breve ad essere sostituito dal **Piano Urbanistico Generale (PUG)**, ha assunto come indirizzi programmatici sostenibilità, inclusione, attrattività e ha posto un forte accento sulle azioni indirizzate alla riqualificazione/rigenerazione urbana e del territorio rurale, incentivate anche da manovre di natura economica per il rilancio del settore dell'edilizia sostenibile. Partendo da tali linee programmatiche, il PUG, di prossima approvazione, definisce gli ambiti, le linee di crescita e di sviluppo della città di Parma e del suo territorio con l'obiettivo di delineare un processo in cui la trasformazione, non solo spaziale, si coniuga con la visione futura della comunità, ponendo al centro sostenibilità e adattamento agli effetti del cambiamento climatico.

Le strategie che si consolideranno mirano allo sviluppo di un sistema integrato di azioni caratterizzanti il piano e la sua attuazione nel rispetto dei criteri di sostenibilità definiti dalle

direttive delle Nazioni Unite, dalle agende UE e di quelle espresse dalla legge regionale 24/2017, portando per prima cosa a compimento un sistema di interventi di forestazione, finalizzati:

- Alla creazione di fasce di mitigazione dei centri abitati che ne delimitino l'espansione;
- Alla definizione di una soglia "verde" tra il territorio urbanizzato e la parte agricola e rurale;
- Alla diminuzione drastica del consumo di suolo incentivando gli interventi all'interno dei nuclei esistenti.

L'aumento delle aree verdi sarà in grado di contrastare gli effetti del cambiamento climatico nelle aree urbane soprattutto i fenomeni di isole di calore ed allagamenti dovuti ad eventi meteorici estremi, di assorbire le polveri sottili e di promuovere lo sviluppo di reti di mobilità leggera in modo da incentivare sistemi di trasporto ecologici ed eco-compatibili.

I temi centrali sui quali il PUG si confronta per riprogettare le aree urbanizzate sono quelli dell'accessibilità ai servizi, welfare urbano e della sostenibilità energetica e ambientale, nonché delle politiche di coesione declinata in tutti i suoi aspetti: economica, sociale e territoriale, nella convinzione che la qualità della città sia inversamente proporzionale al disagio sociale.

L'impegno del Comune di Parma in tema di transizione ecologica ha radici ben sviluppate e risulta ormai consolidato sia nelle politiche dell'Amministrazione che nei comportamenti e nelle istanze della comunità.

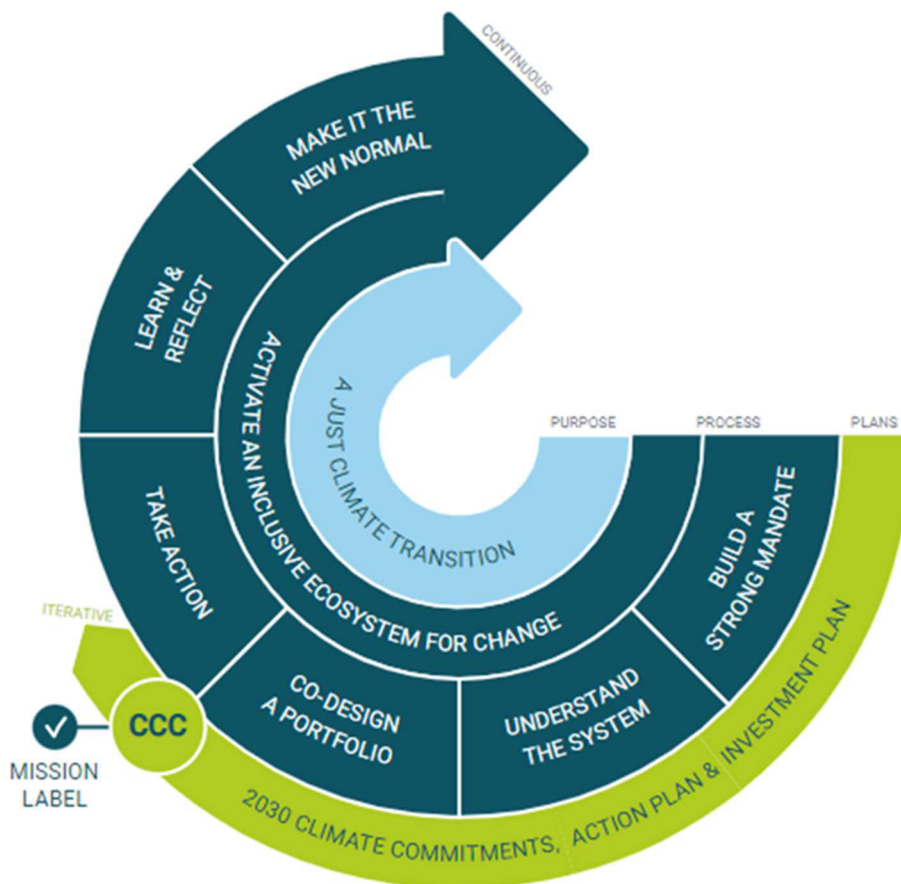
Il percorso della città su questi temi è stato riconosciuto anche a livello comunitario tanto che nel 2022 Parma è stata selezionata dalla Commissione Europea tra le 112 città (100 all'interno dell'UE a 27, di cui 9 italiane, e 12 dei paesi associati al programma Horizon Europe) individuate per partecipare alla "**Missione 100 città intelligenti e a impatto climatico zero**", entrando così a far parte del nucleo delle aree urbane che guideranno la sfida alla neutralità climatica del continente europeo.

Le Missioni di Horizon Europe sono uno strumento di policy innovativo ideato per realizzare le strategie dell'UE, come il Green Deal europeo, ed hanno l'obiettivo di portare un avanzamento nella ricerca e l'innovazione, stimolando il progresso in tutti i settori per arrivare a soluzioni efficaci e proponendo un nuovo approccio che coinvolga maggiormente i cittadini nella soluzione di queste sfide.

La "Missione 100 città intelligenti e a impatto climatico zero" è stata lanciata dalla Commissione Europea a novembre 2021 con l'obiettivo di selezionare 100 città, diversificate per area geografica, numero di abitanti e livello di esperienza sul tema, che abbiano l'ambizione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. Le città sono infatti cruciali per la visione strategica UE a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050: pur occupando solo il 4% della superficie continentale sono abitate dal 75% dei cittadini (con un incremento previsto all'85% nel 2050) e si calcola che consumino più del 65% dell'energia e producano più del 70% delle emissioni totali di CO₂. Le città selezionate dovranno quindi stimolare percorsi di sostenibilità

ambientale, sociale ed economica per cercare di azzerare le emissioni nocive con 20 anni di anticipo rispetto all'obiettivo continentale, fungendo anche da esempio per tutte le altre città europee. Ogni città sottoscriverà un "Climate City Contract" con l'Unione Europea, contratto adattato alle singole e specifiche realtà messo a punto in esito a un processo di co-creazione con i cittadini e gli stakeholder locali affinché la neutralità carbonica sia un processo il più possibile partecipato ("by and for the citizens").

A livello locale, Parma è quindi chiamata ad attivare un processo che metta al centro delle scelte locali le tematiche ambientali e di progressiva decarbonizzazione. Le fasi del percorso sono rappresentate graficamente nella *transition map*, che identifica i passaggi necessari per arrivare ad una transizione giusta verso la neutralità climatica, ponendo al centro i bisogni ed il benessere della comunità.



La Missione 100 città rappresenta un'opportunità unica per innescare tutti quei processi di riqualificazione ecologica di sviluppo locale, basato su un uso efficiente e oculato delle risorse che determineranno il futuro della città, con ricadute positive sul benessere della comunità e sul tessuto urbano. Lavorando in modo trasversale e sistemico, Parma attiverà un percorso per affrontare in maniera innovativa gli ostacoli verso la transizione ecologica che si presentano in relazione ad alcuni temi prioritari del sistema città/comunità quali: la mobilità, l'efficientamento energetico, l'educazione, la sostituzione di energia proveniente da fonti non rinnovabili con quella proveniente da fonti rinnovabili, la riduzione della quantità di rifiuti termovalorizzati, la piantumazione e l'aumento del verde urbano, etc.

Fondamentale in questo senso è l'impegno di tutti gli attori – enti di ricerca, imprese, enti pubblici e cittadini – per promuovere un impegno collettivo della città per raggiungere la

neutralità climatica entro il 2030, sviluppando un approccio efficace per mobilitare l'ecosistema locale. Questo percorso avrà un primo momento chiave nella redazione del Contratto Climatico (e dei suoi piani allegati - Piano di Azione e Piano Investimenti), che contiene gli impegni del territorio che allineeranno le pianificazioni strategiche e le progettualità del Comune e dei principali stakeholder locali. Una volta sottoscritto il Contratto Climatico con la Commissione Europea, al Comune di Parma verrà riconosciuta una *Mission label* che garantirà l'accesso facilitato a programmi di finanziamento e ad alle attività della Commissione Europea.

La nuova Missione dà nuovo slancio e stimolo alle attività del Comune e della città in tema di transizione ecologica e digitale agendo su numerose tematiche da sempre al centro dell'agenda cittadina.

Un altro esempio dell'impegno della città in tema di sostenibilità riguarda il sistema **della gestione dei rifiuti**. A partire dal 2012 è stato implementato un nuovo e più efficace sistema di **raccolta differenziata dei rifiuti** che ha prodotto risultati di eccellenza a livello nazionale, raggiungendo percentuali stabilmente superiori all'82% di raccolta differenziata nel 2021 rispetto al 45% del 2008 e riducendo il quantitativo di rifiuto residuo pro-capite al di sotto di 100/kg/anno. Permane la necessità di dare un nuovo impulso al sistema attraverso l'incremento della qualità dei materiali differenziati raccolti, l'intercettazione di frazioni pregiate soprattutto delle plastiche ed il miglioramento dei processi di trattamento e del tasso di riciclo, in un'ottica di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, riuso dei materiali per prolungarne il ciclo di vita. Anche il sistema impiantistico è stato fortemente potenziato in ottemperanza al principio di autosufficienza territoriale, tanto che Parma è totalmente indipendente nella gestione dei processi di recupero e trattamento dei rifiuti e può contare su impianti evoluti e performanti che, in tema di economia circolare, massimizzano la produzione di materia prima seconda da reimmettere nei cicli di produttivi. Sono infine attivi e operanti sul territorio alcuni laboratori tecnologici con lo scopo specifico di sviluppare materiali innovativi per l'edilizia e non solo, prodotti dal recupero e dalla trasformazione di rifiuti industriali, nonché iniziative di implementazione del *life cycle assessment*, affinché vengano incentivate forme di concezioni dei prodotti che riducano al minimo i quantitativi di elementi non recuperabili a fine vita, prolungandone la durata.

Nonostante Parma presenti dati migliori rispetto alla media nazionale, anche **la gestione della risorsa idrica** presenta ampi margini di miglioramento che riguardano diversi fattori collegati sia alla gestione del sistema idrico integrato, sia al sistema di trattamento e depurazione delle acque. Queste attività, che saranno condotte in collaborazione con il gestore del Sistema Idrico Integrato e l'autorità di regolazione regionale la Regione, i Consorzi e l'Autorità di Bacino del fiume Po, si concentreranno in particolare su:

- La sostanziale riduzione delle perdite di rete attraverso sia la sua manutenzione che la digitalizzazione del sistema,
- La progressiva diminuzione degli scarichi non collegati al sistema fognario e il miglioramento nella raccolta e trattamento delle acque reflue e del possibile riutilizzo delle acque a valle del trattamento,
- Il miglioramento e potenziamento della rete di gestione delle acque bianche al fine di far fronte ai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi

- la definizione di aree idonee alla localizzazione di bacini di accumulo e redistribuzione delle acque in periodi siccitosi per fini irrigui e la creazione di invasi da utilizzare per la ricarica delle falde.

L'agricoltura rappresenta un settore importante per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica che Parma si è posta al 2030. In linea con il PAIR 2030 e con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), saranno agevolate le aziende agricole virtuose mediante interventi sugli strumenti regolatori e di pianificazione, per valorizzare le realtà che investono in fotovoltaico e biogas, che sviluppano progetti di scambio con le scuole e i cittadini, che contribuiscono all'avanzamento dei programmi di forestazione urbana, intesi come leve per la fissazione del carbonio. Verranno inoltre incentivate le attività di informazione e consulenza alle imprese sul tema dell'alimentazione degli animali al fine di ridurre, attraverso modifiche della dieta degli animali, l'azoto escreto; le attività di realizzazione di coperture di vasche di stoccaggio delle deiezioni; le attività che acquistano mezzi meccanici ecologici per lo spandimento in modo da limitare le emissioni inquinanti. Saranno patrocinati dall'Amministrazione anche i progetti di rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate che consentano il recupero di patrimoni naturali ed ambientali di pregio, nonché i progetti di **valorizzazione e tutela del patrimonio alimentare**. Infatti la produzione degli alimenti necessita sempre più di processi sostenibili e offre un immenso potenziale per guidare l'azione per il clima, influenzare i modelli di consumo e sostenere la transizione verso una società e un'economia più sane, più verdi e più giuste. Inoltre, si investirà sul patrimonio culturale alimentare può essere un catalizzatore di cambiamenti positivi, in quanto ha il potere di connettere le persone ai luoghi, incoraggiare il senso di appartenenza e favorire l'inclusione sociale.

Per quanto attiene **l'energia**, il Comune di Parma si è già fortemente impegnato nel **miglioramento della performance energetica degli edifici pubblici** (in primis scuole e Edilizia Residenziale Pubblica), ma è determinato a realizzare ancora di più grazie anche ai fondi assicurati dal PNRR e dalla nuova programmazione dei fondi europei. L'efficientamento e la messa in sicurezza degli edifici pubblici hanno costituito e continueranno a rappresentare il punto focale nelle politiche di investimento dell'Ente. A questa azione si è affiancato il supporto garantito dallo sportello energia sviluppato con l'Agenzia Territoriale per l'Energia e la Sostenibilità di Parma ai privati cittadini per promuovere e favorire l'accesso agli incentivi ed agli altri strumenti finalizzati a stimolare gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato.

Altre azioni specifiche che si intendono realizzare riguardano:

- La predisposizione di una mappatura delle superfici pubbliche disponibili per il posizionamento di impianti fotovoltaici sulle coperture e a terra, e sulla scorta di questa proporre la creazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili** a supporto della transizione energetica locale, integrando anche lo sviluppo della rete di media/bassa tensione adattiva.
- Lo sviluppo di uno sportello multiservizio verso i cittadini che oltre a fornire supporto per i bonus energetici e per la miglior comprensione delle bollette si occupi anche del tema della **povertà energetica**, e possa contribuire a migliorare scelte e ridurre consumi delle singole abitazioni;

- L'attività di sostegno e supporto agli interventi edilizi che migliorano lo standard energetico richiesto dalla normativa vigente premiando tali interventi con specifiche regole dettate dal REN (Regolamento Energetico Comunale) in materia di premi volumetrici e sconti sugli oneri di urbanizzazione;
- Il **completamento dell'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica** con la parte residua dei 14.000 corpi illuminanti non ancora sostituiti con i LED;
- Lo sviluppo e integrazione della rete di **Teleriscaldamento** locale;
- La predisposizione di bando per il nuovo gestore rete di distribuzione del gas naturale orientata allo sviluppo di impianti di biogas, e all'integrazione con altre fonti di energia più pulite.

La tutela della popolazione dagli agenti fisici (**inquinamento acustico ed elettromagnetico**) è assicurata attraverso una serie di piani e regolamenti e che disciplinano le materie. Parma, prima in Regione e tra le prime in Italia, ha riscritto il regolamento di telefonia mobile, nonostante la moltitudine di provvedimenti legislativi anche contraddittori che si sono susseguiti negli ultimi anni, per favorire sempre più la diffusione delle informazione, il monitoraggio e i controlli, minimizzare l'esposizione della popolazione e l'impatto visivo per tutelare il patrimonio storico, culturale ed ambientale, garantendo allo stesso tempo l'implementazione della rete e la razionale distribuzione degli impianti, anche attraverso iniziative di coordinamento delle richieste di autorizzazione. Il regolamento ha individuato nuovi strumenti di governo identificati nel regolamento tra cui la Valutazione preventiva e la Relazione tecnica alla Commissione Ambiente su evoluzioni delle tecnologie e lo stato delle installazioni. Sul fronte dell'inquinamento acustico prosegue prioritariamente la mappatura acustica aggiornata nel 2022 e la stesura del nuovo Piano d'Azione dell'agglomerato di Parma per l'abbattimento del rumore ambientale ai sensi del D. Lgs. n.194/2005 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Il piano definirà le priorità di intervento e le fonti di finanziamento necessarie a ridurre la popolazione esposta a livelli eccessivi di pressione acustica.

La **mobilità** cittadina sarà al centro della strategia dell'Amministrazione Comunale sia per il suo impatto sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità della città, sia per il ruolo essenziale esercitato dai cittadini in prima persona, che richiede un'azione non solo progettuale, ma culturale, che sfrutti *in primis* le istanze delle nuove generazioni, ma che al contempo consenta un incremento della vivibilità cittadina per i soggetti più fragili.

La realizzazione della Area Verde, corrispondente all'area della città compresa nell'anello delle tangenziali, è il primo passo per ridurre il traffico privato nel centro urbano e limitarlo ai veicoli meno inquinanti rendendo permanenti le restrizioni all'uso di mezzi privati imposte dal PAIR, attualmente solo per il periodo invernale. Per la realizzazione di tale progetto verranno installati varchi elettronici e schermi a messaggio variabile nei varchi di accesso principali e secondare della città; alla prima fase di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, potrà poi seguire, previo adeguamento della regolazione esistente, l'adozione di meccanismi sanzionatori per i contravventori. Tale processo sarà accompagnato da azioni parallele tese a modificare le abitudini di spostamento dei cittadini di Parma e facilitare il ricorso a mezzi alternativi all'auto privata:

- Riprogettazione e rifunzionalizzazione dei parcheggi scambiatori per trasformarli in veri centri di mobilità intermodale;
- Promozione della micromobilità anche sharing e dell'uso della bicicletta per gli spostamenti cittadini;
- Incremento del ricorso al Trasporto Pubblico Locale migliorandone l'efficienza e la sostenibilità attraverso un ulteriore impulso al rinnovo della flotta dei mezzi;
- Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture ciclabili della città, attraverso la riqualificazione e manutenzione di piste ciclabili esistenti, la realizzazione di nuovi percorsi e la ricucitura dei vari tratti all'interno del centro abitato;
- Potenziamento delle infrastrutture ciclabili di collegamento da e tra le frazioni al fine di offrire un'alternativa sicura, pratica, veloce e sostenibile all'uso dei mezzi privati;
- Potenziamento della rete di colonnine di ricarica per veicoli elettrici sia presso i parcheggi scambiatori che nel territorio cittadino;
- Progressiva riprogettazione del patrimonio viario comunale al fine di aumentare gli spazi dedicati alla mobilità pubblica, ciclabile e pedonale.

Relativamente alle strategie inerenti alla transizione ecologica appaiono fondamentali il coinvolgimento e le relazioni instaurate con una serie di stakeholder pubblici e privati specifici per ogni ambito di intervento:

- Il gestore dei rifiuti e la relativa autorità di regolazione;
- Il gestore del sistema idrico integrato, l'AIPO, l'Autorità di Bacino e il Consorzio di bonifica;
- L'Agenzia provinciale per la mobilità (SMTP S.p.A.), la società del trasporto pubblico locale (TEP S.p.A.), la società in house di gestione della sosta e promozione della mobilità sostenibile (Infomobility S.p.A.), la rete dei mobility manager cittadini e le principali aziende ed enti coinvolti, l'Ente provinciale e le associazioni coinvolte;
- L'alleanza territoriale per la carbon neutrality di Parma che raccoglie attori pubblici e privati determinati a raggiungere la neutralità carbonica al 2030.
- Il gestore della rete elettrica, della rete del gas e della rete di TLR locale (IRETI e IREN)

3. TRASFORMAZIONE DIGITALE

L'Amministrazione Comunale ha sempre posto particolare attenzione all'innovazione tecnologica, per fare di Parma una città sempre più al passo con i tempi, declinandola in diversi ambiti: dalla scuola alla mobilità, dalle opere pubbliche alla macchina comunale.

Grazie ad un percorso di trasformazione basato sull'innovazione in ambito di comunicazione e partecipazione, e con l'attenzione all'implementazione delle infrastrutture, Parma si è posizionata in nona posizione nella classifica annuale "ICity Rank" sia per la componente di "sviluppo delle app municipali" che per la componente "IOT e

tecnologie di rete". Una trasformazione che sta realizzando in maniera organica e continuativa attraverso un processo volto a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e a rispondere ai bisogni delle generazioni attuali e future e in grado di garantire anche competitività, sostenibilità ambientale ed economica e sviluppo urbano.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative PNRR nella componente Digitale, il Comune di Parma si è candidato già a diversi bandi specifici, con l'obiettivo di tendere ad un costante miglioramento nell'offerta dei propri servizi alla città. Di particolare evidenza la misura 1.4.1 sul rinnovamento degli strumenti di comunicazione verso il cittadino: il portale istituzionale, già completamente rivisto, che viene costantemente aggiornato per allinearlo progressivamente alle linee guida Agid; e la componente del fascicolo del cittadino, che vede gli sforzi concentrati ad offrire non solo maggiori servizi digitali, ma anche uno strumento per il cittadino di consultazione e organizzazione delle proprie attività di comunicazione con l'ente.

Ma il percorso è ancora lungo. Parma è pronta per un ulteriore salto in avanti per sfruttare il più possibile le potenzialità che la transizione digitale può offrire alla città. L'amministrazione sta predisponendo un piano per la Smart City che si sviluppa su diversi segmenti:

- La raccolta sistematica di dati e informazioni dalla città nelle sue varie componenti: mobilità sicurezza, persone, servizi, reti... integrando le infrastrutture e potenziando ulteriormente i sistemi esistenti;
- L'analisi e il trattamento di tali informazioni dei dati al servizio dell'Amministrazione e dei cittadini, per favorire il controllo in tempo reale del territorio in tutte le sue componenti e l'assunzione di decisioni sempre più basate su dati e informazioni certe;
- Lo sviluppo delle connessioni per le reti digitali a favore dei grandi poli dei servizi ai cittadini e alle imprese e della comunità (uffici comunali, scuole, centri civici, centri giovani, poli museali...);
- Il supporto alla digitalizzazione per le fasce più deboli della popolazione affinché la transizione digitale costituisca un'opportunità per tutti;
- La creazione ed il potenziamento di spazi per la ricerca, la sperimentazione e la condivisione dei giovani.

Fondamentali saranno le collaborazioni già instaurate con le società in house It City S.p.A. e Lepida S.p.A. oltre alle relazioni con fornitori privati e vari stakeholder via via individuati: le sinergie attuative e le condivisioni di dati e conoscenza devono essere mantenute centrali in tutte le fasi progettuali per raggiungere insieme gli obiettivi prefigurati, questa è e sarà la metodologia di lavoro del "Gruppo Parma".

4. DISEGUAGLIANZE

Per quanto riguarda la quarta sfida del Patto per il Lavoro e per il Clima, le diseguaglianze, numerosi sono gli interventi che il Comune di Parma intende promuovere o ulteriormente sviluppare mediante azioni, strumenti e parole d'ordine che sono le chiavi dell'azione dell'Amministrazione nella lotta alle disuguaglianze e nella promozione della coesione e sviluppo della comunità. Le pari opportunità, le attenzioni ai giovani e l'innovazione

educativa, il supporto alle famiglie, la lotta all'esclusione sociale ed alla discriminazione, la questione abitativa, la cura delle persone più vulnerabili quali anziani e disabili, sono temi su cui il Comune di Parma e la sua comunità sono attivamente impegnati e che costituiscono gli strumenti chiave per la riduzione delle disuguaglianze.

Il Comune di Parma ha intrapreso un percorso partecipato per la costruzione di un nuovo patto sociale capace di mettere al centro il benessere delle persone, in un momento storico che ha visto stravolte molte delle misure tradizionali di assistenza, garantendo sostegno alle categorie più fragili, generando nuove opportunità per i giovani e migliorando la rete di assistenza ai cittadini in difficoltà, conseguendo l'obiettivo di rendere ancora più coesa la nostra comunità. Verrà elaborato e sottoscritto un accordo promosso dall'Amministrazione comunale e generato dalla partecipazione degli attori del comparto socio-sanitario, dell'istruzione e della cultura, delle associazioni di categoria, dei sindacati, del mondo del Terzo settore e del volontariato, delle realtà coinvolte nella rete della città solidale e delle parrocchie, nel quadro del percorso del Piano di Zona per il benessere e la salute, in coerenza con il Piano sociale e sanitario regionale, anche nel solco del Patto regionale per il lavoro e per il clima, con particolare attenzione ai temi del lavoro, della casa, della sanità, ma non meno ai temi cruciali dell'istruzione, della formazione extrascolastica e della cultura, in una logica di integrazione delle politiche.

Parma si è impegnata e continuerà a lavorare per essere una città paritaria ed inclusiva: che si confronta, che riflette in maniera partecipata per la promozione di una cultura inclusiva. L'obiettivo è l'attivazione di un modello partecipativo di confronto, di valutazione e di impulso delle azioni, anche innovative, a favore della promozione di una cultura delle pari opportunità e di programmare e di realizzare iniziative congiunte con i soggetti attivi della comunità, per attivare sempre più persone, gruppi, associazioni presenti sul territorio per "fare insieme e fare squadra" anche mediante il confronto con le altre città italiane ed europee sviluppando iniziative congiunte e scambio di buone prassi.

Un'azione chiave è rappresentata dalla prevenzione e contrasto alla violenza di genere con strategie e azioni di educazione, formazione, comunicazione e disseminazione sul riconoscimento e il rispetto delle differenze di genere, il superamento degli stereotipi, per favorire una cultura positiva sui rapporti di genere e sulle loro rappresentazioni, anche attraverso linguaggi artistici e culturali. I percorsi progettuali intendono prevenire e contrastare la cultura che si pone alla base della violenza di genere e che sfocia in comportamenti devianti, in fenomeni discriminatori e in tutte le forme di violenza maschile contro le donne.

La sfida è anche quella di affrontare la prevenzione primaria partendo dal presupposto che informare, approfondire, riflettere sui temi della differenza di genere, del rispetto e della valorizzazione delle differenze sia la chiave per prevenire forme di discriminazione e di esclusione. Grazie a una rete di associazioni ed enti operanti nel territorio, il raggio d'azione è ampio e riguarda numerosi ambiti incidendo sul tipo di rappresentazione della donna e della figura femminile, e sul tipo di rappresentazione dell'uomo e della figura maschile.

Il tema del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere viene così affrontato in modo trasversale e attraverso una pluralità di canali di comunicazione, anche altamente innovativi, capaci di andare a raggiungere il maggior numero di persone e di contesti sociali.

L'obiettivo è quello di contrastare la riproduzione di stereotipi di genere di immagini e pensieri che associano il rapporto sessuale alla violenza. A partire dall'educazione e dalla

ri-educazione, attraverso la riflessione, l'ascolto empatico si debba essere messi in condizione di "sentire emotivamente" il valore dell'empatia, della dignità, del rispetto con la sperimentazione di un'alfabetizzazione emozionale.

Il tutto da realizzarsi anche attraverso percorsi nella scuola dell'infanzia, nella primaria e negli altri ordini di scuole, incontri pubblici rivolti alla cittadinanza e iniziative di formazione rivolti agli insegnanti.

Un altro strumento è rappresentato dalla promozione delle materie STEAM tra le ragazze che si allontanano da tali discipline a scuola e sono meno propense a seguire una formazione universitaria in ambito scientifico. Fra le ragioni di questo fenomeno figurano la mancanza di conoscenza delle carriere STEAM da parte degli insegnanti nelle scuole, l'assenza di modelli femminili, il numero elevato di contratti precari a breve termine, i pregiudizi inconsci delle commissioni di esame, il fatto che le donne sono meno propense degli uomini a candidarsi per posizioni di alto livello e la tendenza delle donne a indirizzarsi verso ruoli educativi e di insegnamento, anziché verso il mondo accademico e della ricerca.

Gli interventi si focalizzano sull'avvicinamento alla tecnologia e al digitale rafforzando l'autostima delle bambine e delle ragazze, con l'aumento della fiducia nelle proprie scelte; stimolo all'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento; sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propensione verso le materie scientifiche e, quindi, delle proprie capacità.

Le azioni sono finalizzate a liberare il contesto di apprendimento delle STEAM da pregiudizi e stereotipi; a creare un ambiente per l'apprendimento in grado di supportare le donne aumentando la loro fiducia in sé stesse; a esporre maggiormente gli studenti e le studentesse a opportunità di apprendimento concrete "nel mondo reale", come le attività extra-curricolari, per mantenere vivo l'interesse delle ragazze nelle materie STEAM.

Centrale è anche l'attività svolta dall'Ufficio Giovani che offre una pluralità di servizi e luoghi per i **giovani** per informarli sulle opportunità, fornendo spazi e stimoli per le loro attività, spazi di coworking di lavoro condiviso, collaborativo e generativo di idee, aperto a freelance, progettisti, professionisti e *startupper* provenienti da settori professionali differenti. La condivisione di spazi e la conseguente vicinanza fisica stimola e favorisce tra le persone un continuo scambio di idee, conoscenze ed esperienze. L'Informagiovani del Comune di Parma è un centro di servizi, con personale qualificato, che si rivolge ai ragazzi dai 13 a 35 anni fornendo accoglienza, ascolto e informazione per opportunità di formazione o lavoro. Ci sono 7 Centri Giovani, dislocati in diversi quartieri della città e si rivolgono principalmente a ragazzi e ragazze tra i 13 e 17 anni, preferibilmente residenti nel Comune di Parma. Sono presenti anche attività e servizi dedicati ai giovani fino ai 26 anni. L'accesso è libero e gratuito. Ogni centro è contraddistinto da specifiche vocazioni, per le quali offre spazi, attività, servizi e progetti dedicati

Si richiama anche l'attività del LED (**Laboratorio Energieducative Didattiche**), un Centro di Servizi e Consulenze riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, coordinato dal Settore Servizi Educativi che promuove interventi per favorire la parità di accesso alle opportunità di istruzione e formazione per bambini e adolescenti da 0 a 18 anni. LED ha l'obiettivo di

valorizzare i talenti e le attitudini di ognuno, promuovere il benessere nel contesto scolastico e contrastare il rischio di dispersione scolastica e ritiro sociale. Inoltre, esso promuove la costruzione di contesti educativi come luoghi di relazioni e di interazioni in cui i bambini e i giovani possono essere protagonisti dei loro apprendimenti, sostenuti nelle loro curiosità, incoraggiati nel loro fare domande, nelle loro conquiste verso l'autonomia, nella loro creatività e nello sviluppare un pensiero critico e scientifico. Gli interventi attivati prevedono una gamma di iniziative e servizi, tra cui:

- uno spazio di ascolto per facilitare l'emersione delle difficoltà che i ragazzi e le ragazze attraversano nel corso dell'adolescenza,
- uno sportello per l'orientamento e il ri-orientamento alla scelta della scuola,
- azioni mirate di prevenzione e monitoraggio contro la dispersione scolastica e la tendenza al ritiro sociale,
- un sistema integrato di interventi per promuovere il processo di inclusione a scuola e fuori dalla scuola,
- un servizio di consulenza alle famiglie e agli insegnanti.

Fondamentale è anche l'attività del **Centro per le Famiglie** che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli e funge da punto di ascolto e consulenza sui temi della nascita, dell'adolescenza, delle difficoltà familiari e della separazione dei genitori. Offre informazioni e orientamento alle famiglie sulle risorse del territorio ed attua percorsi riferiti al sostegno delle competenze genitoriali, all'affido familiare, all'adozione nazionale ed internazionale.

La **crisi sociale** innescata dalla pandemia, si è ulteriormente deteriorata a causa della crisi internazionale legata alla guerra in Ucraina e gli effetti si iniziano ad evidenziare attraverso il costante aumento degli accessi agli sportelli sociali dei Poli territoriali.

È in costante aumento il numero delle famiglie che si trovano in una situazione di rischio sfratto o di sfratto già eseguito con necessità da parte dei servizi di farsi carico di queste situazioni, non sempre collocabili all'interno di contesti di accoglienza temporanea, quali dormitori o abitazioni dedicate di emergenza sociale.

Altra criticità rilevata e conseguente agli effetti del Covid sui giovani è sicuramente rappresentata dal disagio dei minori in carico ai Servizi socio-sanitari, ma non solo.

Assume quindi un rilievo fondamentale **il Piano di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale** della città che prevede interventi di carattere economico erogati a singoli o a nuclei familiari residenti nel Comune di Parma impossibilitati a gestire una situazione di difficoltà socio-economica temporanea o di lunga durata. Un piano di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (che si affianca al sistema promosso a livello statale quale ad esempio il Reddito di Cittadinanza) che si avvale di misure e finanziamenti comunali, regionali e nazionali e che, nel contempo, mira ad attivare l'autonomia personale e familiare, stimolando le capacità di autodeterminazione, scongiurando il rischio di assistenzialismo.

Il Servizio Sociale dell'Ente, nella costruzione dei progetti di assistenza economica, sottoscrive patti di responsabilità con i cittadini, che, a fronte di benefici economici o di assegnazione di alloggi sociali prevedono l'impegno del singolo e/o del nucleo familiare nel rispettare quanto concordato con il servizio, mettendo anche a disposizione parte del proprio tempo e/o delle proprie competenze.

Assumono particolare rilievo anche le attività legate alle **politiche abitative e di assegnazione degli alloggi pubblici**. L'Ente ha il compito istituzionale di occuparsi, sul territorio comunale, delle politiche sociali abitative, intervenendo in materia di:

- Progettazione e realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale;
- Politiche di manutenzione del patrimonio;
- Assegnazione alloggi e mobilità.

L'aumento progressivo della carenza di alloggi accessibili anche alle fasce più deboli della popolazione richiede uno sforzo eccezionale da parte di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del patrimonio residenziale pubblico. Il Comune di Parma, da sempre attivamente impegnato sul tema, sta avviando progettualità straordinarie al fine di incrementare e migliorare la dotazione di alloggi anche grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare. Tante sono le iniziative in corso, si pensi alla realizzazione del Mosaico Abitativo Solidale finanziato all'interno del Piano Nazionale Qualità dell'Abitare, alla conversione di immobili pubblici in edifici a destinazione residenziale ed al progressivo efficientamento degli immobili già esistenti anche grazie a facilitazioni fiscali.

Un altro aspetto fondamentale per la lotta alla disuguaglianza riguarda la non autosufficienza e la disabilità dove vengono concentrati i progetti, interventi e servizi per persone anziane (dai 65 anni compiuti) e per persone adulte con disabilità. Il Comune di Parma negli ultimi anni, oltre alla rete storica di servizi dedicati alle persone con disabilità, ha promosso, in una logica co-programmazione e co-progettazione con le associazioni e terzo settore, la sperimentazione di progetti innovativi, finalizzati ad accompagnare le persone in percorsi di "vita indipendente", a partire dai propri desideri/preferenze: mediante Assessment Centre per la costruzione di progetti di vita *evidence-based*, progetti di "scuole di autonomia" e di *Job-coaching* per potenziare le opportunità di inclusione lavorativa, nonché di *co-housing*. Al fine di favorire i progetti di domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti, si stanno sperimentando le formule di *Housing Sociale* e di sostegni alla quotidianità, oltre alla rete storica di servizi dedicati alla non autosufficienza.

Fondamentali a tal riguardo saranno anche i progetti di prossima attivazione legata ai finanziamenti del PNRR, che finanzierà interventi legati all'autonomia di persone con disabilità o parzialmente non autosufficienti.

Sono già consolidati anche alcuni progetti specifici che puntano a creare maggiori occasioni di prossimità tra gli individui/le famiglie di immigrati e le opportunità e risorse presenti nel territorio e nei servizi a questo connessi, nonché a tutelare e favorire l'integrazione di particolari categorie di stranieri connotate da profili di vulnerabilità (minori

stranieri non accompagnati, donne vittime di tratta, rifugiati e richiedenti asilo, gruppi Rom, ecc.). Questi progetti si realizzano anche attraverso collaborazioni e partenariati inter istituzionali con il Ministero degli Interni, la Regione Emilia Romagna, la Questura, la Prefettura di Parma, le aziende sanitarie e ospedaliera, l'azienda di servizi alla persona ASP Parma e tutto il sistema integrato di operatori attivi nel sociale dalle associazioni di volontariato al mondo cooperativo agli operatori di carattere privato.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

L'approvazione della Agenda ONU 2030 è un passo fondamentale per definire in modo chiaro e condiviso a livello mondiale gli obiettivi di uno sviluppo che sia sostenibile. Sostenibilità che è definita dai 17 Goal dell'agenda, che descrivono la sostenibilità prendono in considerazione quattro valori strettamente connessi tra loro: ambientali, sociali, economici ed istituzionali.

Sottoscrivendo quel documento, i paesi si sono impegnati ad intraprendere un cammino di profondo cambiamento delle strategie di sviluppo.

Gli sforzi richiesti per il loro raggiungimento hanno spostato il focus sull'implementazione delle azioni a livello sub-nazionale ponendo in un ruolo chiave i governi degli enti territoriali per l'implementazione di azioni e politiche concrete (UN, 2020).

Molti degli obiettivi degli SDGs sono legati alle attività istituzionali di enti, istituzioni e governi territoriali e soprattutto a tale livello devono essere monitorate le politiche e gli interventi, allo scopo di generare un sistema informativo e statistico utile a misurare gli eventuali gap e migliorare le azioni adottate per il raggiungimento degli obiettivi.

Per questo l'iniziativa che parte dal "Patto per il lavoro e il clima" della Regione Emilia Romagna e si articola, secondo i governi del territorio, fino alle province e ai comuni, rappresenta un percorso virtuoso per rendere più efficace le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi della Agenda, anche attraverso un coinvolgimento dei principali attori presenti sul territorio attraverso le loro rappresentanze.

Il Comune di Parma ha inserito all'interno del Documento Unico di Programmazione la propria "**Strategia di sviluppo sostenibile locale**", compiendo un passo decisivo ed innovativo verso l'identificazione ed il raggiungimento degli obiettivi posti dalle Nazioni Unite (17 SDGs), individuando **specifici obiettivi quantitativi per ogni Goal** e **collegandoli agli obiettivi strategici e operativi dell'Ente**.

La Strategia di Sviluppo Sostenibile è entrata quindi a far parte del ciclo di programmazione finanziaria e di performance dell'Ente.

Questi sono gli obiettivi che il Comune di Parma si pone come base per la propria strategia, declinati in 4 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione.

Integrazione sociale, valorizzazione culturale e prosperità economica devono però essere coniugate alla necessità di un basso impatto ambientale. Queste in sintesi le direttrici perseguite dall'Amministrazione Comunale nella propria visione di città. Qui di seguito una rappresentazione delle 4 aree strategiche contenute nel nuovo Documento Unico di Programmazione

LE 4 AREE STRATEGICHE



Le 4 aree strategiche sono:

- **Una Città sicura, vitale accogliente e sostenibile:** una città che cura, in senso relazionale oltre che funzionale. Un obiettivo da raggiungere mediante:
 - o Migliorare le condizioni di vivibilità del nostro territorio: sostenibilità ambientale, economica e sociale;
 - o Investire sulla rigenerazione urbana: riqualificazione e manutenzione dell'esistente, evitare ulteriore consumo di suolo;
 - o Costruire una città di prossimità: a misura d'uomo, che si prende cura delle persone e degli spazi, in senso relazionale oltre che funzionale.
- **Un nuovo patto sociale che sostenga giovani e famiglie:** un obiettivo che prevede di:
 - o Promuovere il benessere delle persone: giovani, famiglie, rete di assistenza ai cittadini fragili;

- Incentivare la partecipazione attiva dei cittadini e del mondo delle associazioni;
 - Riflettere in modo innovativo sul tema dell'abitare e sulla distribuzione dei servizi sanitari sul territorio
- **Cultura e istruzione come fondamento della comunità:** Un obiettivo da raggiungere mediante:
- Valorizzare la cultura: chiave di volta per la crescita, il benessere, lo sviluppo economico e l'attrattività della città;
 - Investire sulla riqualificazione dell'edilizia scolastica, sui distretti socio-culturali e sulle grandi strutture sportive;
 - Proporre un modello di riqualificazione culturale dei quartieri per valorizzare gli spazi comuni e ridurre i fenomeni di degrado e disagio sociale.
- **Una città che riduce le disuguaglianze:** che prevede le seguenti linee strategiche
- Vincere la sfida dei diritti fondamentali;
 - Ridurre le disuguaglianze sociali: superare la condizione di povertà e disagio;
 - Contribuire attivamente alla ristrutturazione dell'assetto organizzativo del sistema sanitario locale

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Gli obiettivi generali dell'Atuss sono stati definiti sulla base dell'integrazione del percorso strategico già avviato dall'Amministrazione e delle nuove linee strategiche di cui si è dotato l'Ente nel 2022 con l'approvazione del nuovo Documento Unico di Programmazione precedentemente illustrato.

L'orientamento strategico del Comune riflette le sfide e le priorità della città contemporanea e della sua comunità:

- le sfide imposte dalla transizione digitale e dal suo impatto sulla società,
- l'imprescindibile necessità di accelerare sulla transizione ecologica intesa sia come adattamento ai cambiamenti climatici che come promozione di un nuovo modello urbano sostenibile,
- L'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione ed alla povertà,
- L'evoluzione demografica e sociale della sua comunità e l'adattamento che ne consegue in termini di servizi da erogare alla cittadinanza, ma anche del tessuto urbano, delle sue infrastrutture e dei suoi spazi.

Ci sono anche una serie di strumenti programmatici di cui il Comune di Parma si è dotato da anni ed altri di prossima formalizzazione che contribuiscono alla definizione degli obiettivi generali dell'Atuss quali ad esempio:

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è uno strumento strategico di pianificazione di lungo periodo (10 anni) in grado di comprendere sia misure di natura infrastrutturale che misure di accompagnamento attinenti alla gestione della domanda e la regolazione della mobilità.

Il Piano del Verde (<https://www.comune.parma.it/verde-pubblico/piano-del-verde/>): è uno strumento volontario, integrativo della pianificazione urbanistica generale, volto a definire il "profilo verde" della città. Al pari di altri piani di settore, il Piano del verde rappresenta quindi uno strumento strategico che indirizza le politiche di trasformazione urbanistica locale e le conseguenti scelte dell'amministrazione comunale in materia di verde pubblico. Il PdV definisce i principi e fissa i criteri di indirizzo per la realizzazione di aree verdi pubbliche nell'arco della futura pianificazione urbanistica generale

Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Il Comune di Parma vi aderisce nel 2019: attraverso l'adesione al Patto, il firmatario non si limita più ad intervenire sul settore energetico, ma anche ad implementare azioni legate all'adattamento agli eventi climatici più estremi, come ad esempio il rischio alluvioni, ondate di calore e siccità.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) che delinea le strategie dello sviluppo futuro della città di Parma, fornendo indicazioni circa i grandi temi che interessano lo sviluppo generale della città: dalla mobilità alle infrastrutture sportive, dalle scuole allo sviluppo commerciale, dalle imprese ai contenitori culturali sino alla sostenibilità ambientale.

Il *Climate City Contract* che la città sottoscriverà con la Commissione Europea nel percorso avviato dalla Missione 100 città climaticamente neutrali e smart al 2030.

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	Investire su una nuova mobilità sostenibile	Ottimizzazione e potenziamento della cultura della sostenibilità, intesa nella sua intrinseca multidimensionalità e trasversalità. Tutela, salvaguardia, valorizzazione delle risorse ambientali, ma anche innovazione tecnologia integrata ad una visione armonica fra il sistema urbano sostenibile e il contesto storico e paesaggistico. Le azioni locali di valorizzazione del territorio saranno sviluppate coerentemente a scelte strategiche di mobilità sostenibile, di conservazione dell'ambiente e di politiche energetiche, ma si

		<p>intrecceranno altresì con una visione più vasta, globale, che si concretizzerà attraverso un rilevante impegno sul fronte progetti europei.</p>
	<p>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico</p>	<p>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili e attuazione e monitoraggio del PAESC e delle azioni ivi previste anche in coordinamento con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.</p> <p>Implementazione delle attività correlate alla Missione "100 Carbon-Neutral and Smart Cities" all'interno del "Programma Horizon Europe", volta a raggiungere la neutralità climatica al 2030 ed in particolare redazione e sottoscrizione del Contratto Climatico Cittadino.</p> <p>Proseguimento degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio pubblico</p>
	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</p>	<p>Destinazione di risorse a progetti ed iniziative di rigenerazione urbana e supporto ai cittadini impegnati nella riqualificazione del patrimonio edilizio privato.</p> <p>Sviluppare l'attuale Regolamento Energetico verso una parte del Regolamento edilizio che tenda a promuovere la rigenerazione urbana efficiente ed in grado di rendere la città più resistente ai cambiamenti climatici</p>
	<p>Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (<i>Water Footprint</i>), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete,</p>	<p>Riduzione delle perdite della rete idrica e promozione del riutilizzo delle acque risultante dai processi di trattamento e depurazione. Potenziamento e miglioramento della rete al fine di aumentarne la resistenza agli eventi meteorologici estremi.</p>

	<p>accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.</p>	
	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.</p>	<p>Attuazione del piano del verde, supporto ad iniziative private di riforestazione. Piantumazione in nuove aree verdi e in collegamento ad iniziative di rigenerazione del patrimonio edilizio e viario pubblico in un'ottica di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>Creazione di corridoi verdi cittadini e di collegamento ciclabile alle frazioni e tra le frazioni.</p>
	<p>Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.</p>	<p>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili ed alla creazione di <i>positive energy district</i> e comunità energetiche locali.</p>
	<p>Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione</p>	<p>Promuovere iniziative per il miglioramento della qualità della raccolta differenzia e dell'aumento della quota di rifiuti avviati a riciclo ed allo sviluppo di iniziative in tema di economia circolare, riuso e rigenerazione di materiali limitando il ricorso all'incenerimento.</p>

	<p>puntale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.</p>	
	<p>Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork".</p> <p>□ Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.</p>	<p>Sviluppare le attività del nuovo biodistretto di Parma, stimolando comportamenti alimentari corretti, il consumo di prodotti alimentari del territorio e stimolando la produzione biologica.</p>
	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo</p>	<p>Proseguire nella collaborazione in tema di programmazione turistica con le diverse realtà pubbliche e private del territorio per promuovere iniziative di turismo sostenibile, lento e inclusivo che valorizzi l'esperienza della visita di Parma e dei territori.</p>

	strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.	
<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa	Creazione del luogo in cui raccogliere e condividere la straordinaria qualità e quantità delle esperienze educative sviluppate in questi anni dal settore educativo, ampliando anche le sinergie dentro e fuori la città
	Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali.	Promuovere iniziative finalizzate all'attrazione ed all'integrazione dei talenti anche internazionali.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative	La cultura è crescita, turismo, educazione, appartenenza. L'obiettivo è perseguire una cultura del vivere e nel vivere, eterogenea nelle forme e nei generi, plurale verso i fruitori, diffusa tutto l'anno e in tutto il territorio, alla portata di ogni cittadino, attraverso un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione, potenziamento e stabilizzazione del sistema dell'industria culturale e creativa, motore del "sistema cultura" nel suo complesso.

<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità</p>	<p>Il crescente invecchiamento e la maggior fragilità delle relazioni familiari e sociali, nonché la crisi economico-finanziaria, hanno reso ancor più critiche le tendenze verso la marginalizzazione per fasce sempre più ampie di popolazione. Davanti alla crescente domanda di servizi, di risorse e di interventi, va rilanciata l'idea di welfare di comunità. I problemi sociali non sono relegabili ai soli servizi comunali ma vanno affrontati facendo leva sulle energie e l'impegno di tutti. Affrontare le emergenze ma al tempo stesso agire sulla prevenzione con la capacità di stare dentro il territorio, lavorando fianco a fianco con gli altri attori informali della comunità. Gli obiettivi trasversali riguardano la semplificazione, l'equità di accesso ai servizi e di contribuzione ai costi degli stessi in una logica continua di innovazione e sperimentazione.</p> <p>Favorire le iniziative di alfabetizzazione digitale dei soggetti più fragili e delle fasce più anziane della popolazione al fine di garantire a tutti i cittadini di poter usufruire e sfruttare le nuove tecnologie, le nuove modalità di accesso ai servizi pubblici e favorire le interazioni anche di carattere intergenerazionale.</p>
	<p>Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i</p>	<p>Cogliere le opportunità garantite da programmi nazionali, PNRR e altre iniziative volte alla riqualificazione del patrimonio di edilizia sociale e residenziale pubblica all'incremento della disponibilità di alloggi a prezzi calmierati ed alle sperimentazioni di nuovi servizi e nuove modalità gestionali incluse le azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali.</p>

	<p>partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.</p>	
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</p>	<p>Una qualità urbana che tutela l'ambiente. Grazie al nuovo Piano Strutturale Comunale 2030, approvato in Consiglio comunale nel 2019, per la prima volta nella sua storia la città sarà orientata non all'espansione ma alla rigenerazione urbana, convogliando le energie edilizie verso la riqualificazione dell'esistente e retrocedendo ad uso agricolo 4.000.000 mq di terreno destinato alla cementificazione. Gli obiettivi sono la sicurezza sismica e idrogeologica, l'efficienza energetica e dei servizi, il decoro. Il Pug in corso di redazione ne rafforza i contenuti ponendo al proprio centro l'aumento delle aree verdi in chiave di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e la riprogettazione delle aree urbanizzate dove accessibilità ai servizi, welfare urbano e sostenibilità energetica-ambientale sono i temi centrali.</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani</p>	<p>La crescita della comunità non può che passare dall'incoraggiare i giovani a ricoprire un ruolo attivo e propositivo. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo delle attività organizzate dai ragazzi, tenendo a cuore e a mente i loro temi, i timori e le speranze, offrendo strumenti per consentire l'affermazione delle proprie personalità e dei diversi talenti. I punti fermi della strategia saranno l'educativa</p>

		sociale, la lotta all'abbandono scolastico e l'occupabilità giovanile.
--	--	--

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Il piano strategico del Comune di Parma deriva dall'integrazione dei documenti di programmazione dell'Ente quali il DUP, il PUMS, il PAESC, il Piano del Verde, il Piano Smart City, il nuovo Piano Urbanistico Generale e il Piano triennale delle opere pubbliche. L'intento integrato è rivolto alla costruzione di un'Agenda urbana cittadina che punti ad un modello di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, culturale ed economico, conseguenza di una visione politico-amministrativa che, partendo dalle fondamenta della nostra identità culturale, punti alla rigenerazione urbana e sociale del territorio, dal centro storico alle periferie, delineando contemporaneamente scenari di sviluppo e competitività, capaci di colmare disparità sociali e territoriali.

Si tratta di una strategia integrata che agisce contemporaneamente e parallelamente su quelle che sono gli assi principali delle priorità della città.

Lo scopo di raggiungere la **neutralità climatica** entro il 2030 formalizzato dall'Alleanza territoriale per la neutralità carbonica e dal prossimo Contratto Climatico cittadino legato alla Missione 100 *Carbon-Neutral and Smart Cities* all'interno del Programma Horizon Europe che si sostanzierà in una serie di azioni che vedranno impegnata tutta la città e l'Amministrazione Comunale in diversi ambiti: la mobilità sostenibile, il verde urbano, la gestione dei rifiuti e del sistema idrico integrato e la rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico.

In un'ottica di **mobilità sostenibile e viabilità** si punta a migliorare lo spostamento e la sicurezza dei cittadini e delle merci con un'attenzione alla salute e all'ambiente, con una dimensione che va dal quartiere all'area vasta includendo i comuni contermini. Questo obiettivo andrà raggiunto mediante il potenziamento e la ricucitura del sistema delle piste ciclabili, il miglioramento del TPL, l'attuazione dell'area verde (*low emission zone*), il rafforzamento dei divieti per i mezzi più inquinanti e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto sostenibili alternativi all'auto privata sia all'interno del centro cittadino, sia per gli spostamenti con l'area esterna alle tangenziali favorendo l'intermodalità. Per la vivibilità dei nostri quartieri proseguono gli investimenti in zone 30 e piste ciclabili, oltre ad interventi di miglioramento della viabilità. Con la prosecuzione del restauro del Ponte sul Taro, si intende concretizzare definitivamente, non solo il recupero del bene storico-monumentale, ma anche la realizzazione di un nuovo attraversamento ciclo-pedonale di valore provinciale sull'asse della via Emilia e lungo la via Francigena.

Con interventi infrastrutturali per oltre 8 milioni di euro, si intende favorire il rilancio del distretto manifatturiero "Spip Ecodistrict", per garantire la competitività del sistema Parma, migliorandone l'accessibilità, in particolare al casello autostradale e all'asse Cispadano, grazie al risezionamento dell'Asolana e grazie al prolungamento di via Forlanini verso Bogolese di Sorbolo.

Questi progetti si accompagnano alla progressiva riprogettazione degli spazi del centro cittadino tradizionalmente riservati al traffico veicolare al fine di dare priorità alla mobilità dolce e alla vivibilità dei quartieri attraverso la promozione della socialità e dell'uso condiviso dello spazio pubblico.

In ambito ambientale si intende proseguire nella messa in sicurezza e nella connessione degli **spazi verdi cittadini** incrementando le porzioni di territorio riservate alle aree verdi, aumentando le piantumazioni di nuove alberature sia con interventi di forestazione urbana sia con l'aumento e la manutenzione degli spazi verdi dei quartieri finalizzati a migliorarne la vivibilità e a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai quartieri periferici e alle aree ad elevata densità abitativa che potranno portare benefici in termini di rivitalizzazione e controllo sociale. Altre iniziative di rilievo in tal senso sono rappresentate dagli interventi straordinari sui due grandi **parchi storici** della città: il Parco Ducale interessato da lavori di manutenzione straordinaria e ampliamento per migliorarne la connessione con il quartiere Pablo e il Parco della Cittadella dove oltre alla manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo si attiverà un intervento di manutenzione straordinaria anche delle mura storiche dell'antica fortezza.

Sempre in relazione all'ambito ambientale si inseriscono gli interventi di efficientamento, digitalizzazione e riduzione delle perdite che si conta di realizzare sulla rete del **sistema idrico** integrato al miglioramento della nostra rete fognaria e connessi impianti di depurazione, oltre alla riqualificazione delle reti scolanti delle acque bianche in collaborazione con il gestore.

Proseguirà anche il progetto "**Parma Scuole Sicure e Sostenibili**", che risponde alle esigenze di nuovi spazi didattici aperti ai quartieri, ragionando contemporaneamente su un piano strategico di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico dal punto di vista sismico, antincendio ed energetico sfruttando le possibilità offerte dal PNRR, dal nuovo Piano per l'Edilizia Scolastica e proseguendo nella destinazione di rilevanti risorse dell'Ente. Il Piano ha visto nel periodo 2012-2021 un investimento da parte dell'Ente di oltre 79 milioni di euro consentendo la riqualificazione di una significativa porzione del patrimonio scolastico di competenza comunale. Nel periodo sono stati conseguiti ottimi risultati quali ad esempio: la completa rimozione dell'amianto dalle coperture di tutti i plessi scolastici, l'adeguamento antincendio del 74% di nidi e scuole infanzia e 84% di scuole primarie e secondarie (a fronte di una media nazionale del 35%) il miglioramento sismico del 44% delle strutture scolastiche (a fronte di una media nazionale del 14%) e l'efficientamento energetico con il 33% degli edifici già considerati ad alta performance energetica. Il Piano ancora in corso di implementazione è stato rilanciato anche dall'assegnazione di fondi del PNRR Futura in tema di riqualificazione sismica ed energetica della Scuola Micheli e della Palestra scolastica Palaciti e di nuova costruzione nel pieno rispetto dei dettami DNSH e di sicurezza sismica di due nuovi asili nido. I fondi Atuss garantiranno ulteriori risorse ad interventi di efficientamento energetico e sismico di immobili destinati all'educazione.

Le politiche di welfare messe in campo dall'Amministrazione trovano rispondenza all'interno del piano di investimenti in **edilizia sociale** cercando di rispondere alle crescenti esigenze delle fasce deboli in termini di servizi ed emergenza abitativa, riqualificando e incrementando l'*housing* sociale e le strutture dedicate. Si intende quindi riqualificare ed incrementare l'*housing* sociale innovativo, anche grazie a finanziamenti del PNRR/PNC e dei bonus fiscali, effettuando interventi di efficientamento energetico su 40 edifici di Edilizia Residenziale Sociale con 30 milioni di euro di investimenti, anche grazie anche al bonus 110%. Si procede con la realizzazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - Mosaico Abitativo solidale, un ecoquartiere innovativo, sostenibile, con un

forte mix sociale e intergenerazionale nel "Parco Intergenerazionale di Villa Parma", con 21 milioni di euro di investimenti, una risposta importante ai bisogni della nostra comunità in termini di servizi all'abitare e alla cura. La risposta all'emergenza abitativa si sostanzia inoltre con la realizzazione di nuovi edifici di ERP a Vicofertile e in via Budellungo. Un altro obiettivo è il **potenziamento dei servizi socio-assistenziali di quartiere**, con il recupero della struttura Romanini Stuard, la riqualificazione del centro sociale "Il Portico" in Strada Quarta, con un progetto legato al "dopo di noi" finanziati dal PNRR, e l'ampliamento del centro diurno "Casa Azzurra" a Corcagnano.

Il piano prevede inoltre la rivitalizzazione di numerosi **centri civici di quartiere**, allo scopo di aumentare o migliorare gli spazi di socializzazione dedicati alla cultura e alla comunità: Ex Municipio Cortile San Martino nel quartiere san Leonardo, il Centro civico in Piazzale Caduti del Lavoro nel quartiere Pablo e Ex Municipio di San Lazzaro nel quartiere Lubiana finanziato dal PNRR, oltre al recupero delle Serre di Maria Luigia nel Parco Ducale.

Altri interventi sul **patrimonio edilizio comunale** intercettano altri obiettivi, come la riorganizzazione logistica e servizi comunali, tema fondamentale perché una miglior organizzazione della pubblica amministrazione può garantire servizi al cittadino più efficienti. Su questo filone si innesta il nuovo centro di logistica in via del Taglio, che completa il Centro Unico delle Emergenze con nuovi depositi e uffici per il settore manutenzioni; la nuova sede destinata al corpo di Polizia Municipale presso l'ex scalo merci di viale Fratti, il consolidamento della struttura "Ex Cobianchi", ideale ampliamento dello spazio espositivo del palazzo del governatore nella centralissima piazza Garibaldi.

Si intende riqualificare e realizzare nuovi **luoghi di socializzazione dedicati allo sport**, in particolare nelle periferie, per promuovere la qualità delle relazioni tra i cittadini, accompagnare la crescita delle giovani generazioni, i corretti stili di vita, l'inclusione ed il presidio sociale che favorisce anche la sicurezza. Questi interventi si sostanzieranno sia con la realizzazione di nuove strutture sportive, sia con la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti anche grazie alle risorse rese disponibili dal PNRR e in particolare dai fondi del decreto Rigenerazione Urbana, con fondi propri e con interventi anche in partenariato con soggetti privati. Ci si riferisce in particolare alla riqualificazione di impianti sportivi cittadini anche scolastici in primis il Palaciti con fondi del PNRR, Palestra vicini), alla completa riqualificazione del Palazzetto dello sport Bruno Raschi ed alla realizzazione di un nuovo impianto sportivo dedicato prioritariamente agli sport paraolimpici grazie al progetto denominato Una Palestra per tutti che sarà realizzata nel quartiere San Leonardo grazie ai fondi del PNRR. E infine alla riqualificazione dell'impianto natatorio Ferrari di via Zarotto.

Proseguiranno gli interventi volti al completamento dei progetti di restauro, recupero e rifunzionalizzazione dei **grandi contenitori storico-monumentali** quali l'Ospedale Vecchio, il cui ultimo stralcio relativo al recupero dello spazio sottocrociera sarà finanziato dai fondi PNRR dedicati alla rigenerazione urbana, e del complesso San Paolo dove troverà sede anche l'ITS Tech&food di Parma.

In relazione agli interventi di **trasformazione digitale e promozione dei servizi digitali** a favore dei cittadini si richiama il Piano Smart City del Comune di Parma in corso di predisposizione che prevede l'aumento della sensoristica installata nel territorio collegata ad una piattaforma unica che consenta la raccolta, rielaborazione e l'analisi di dati e informazioni sulla città costituendo una sorta di "gemello digitale" consentendo il monitoraggio del

territorio grazie all'infrastruttura di rete LoRaWan. L'ampia varietà di sensori disponibili sul mercato e la loro installazione in punti strategici della città restituirà dati la cui elaborazione e rappresentazione grafica fornirà all'Amministrazione comunale un fondamentale supporto alle decisioni e si concentreranno prioritariamente sulla rilevazione di dati relativi a consumi idrici ed energetici, viabilità e flussi di cittadini. A queste iniziative si aggiungono i progetti legati alla transizione digitale ammessi a finanziamento delle risorse della Missione 1 del PNRR

Sono inoltre previsti investimenti sull'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino per garantire la sicurezza dei nostri spazi pubblici e supportare all'operato delle forze dell'ordine.

Nell'ottica di migliorare l'**accessibilità dei cittadini ai servizi digitali** si conta di avviare iniziative di alfabetizzazione digitale e supporto nell'utilizzo delle nuove tecnologie a favore delle fasce più deboli della popolazione, per le quali si pensa di ricorrere alle risorse del nuovo FSE+, alle risorse dell'OP1 del FESR e del PNRR. Un'altra iniziativa riguarda la semplificazione dell'accesso alle informazioni detenute dall'Amministrazione, in particolare attraverso la digitalizzazione degli archivi urbanistici, anche mediante l'utilizzo di risorse del FESR.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa -Accelerare lo sviluppo della smart city per migliorare la qualità della vita nelle città; - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate nella PA - Internazionalizzazione delle città universitarie di medie dimensioni; attrazione e integrazione di talenti; -Laboratorio Energie Educative	X	X		M1C1	Interreg Europe	Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus Digital Europe	X
Transizione digitale - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione -Digitalizzazione archivi comunali; - Laboratorio Aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	ATUSS Azione 1.2.4	X		M1C1	Interreg Europe	Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus Digital Europe	X

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse -Migliorare la politica energetica, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali; -Interventi di efficienza energetica in edifici residenziali e pubblici -Efficienza energetica teatri -Efficienza energetica cinema 	<p>POR FESR</p>		<p>X</p>	<p>M2C4 M4C1 M5C2</p>	<p>Interreg Europe;</p>	<p>Horizon Europe</p>	<p>X</p>
<p>Cultura della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici - Rafforzare la protezione e la preservazione della 	<p>POR FESR ATUSS OP2</p>		<p>X</p>	<p>M2C2</p>	<p>Interreg Europe Interreg Central Europe</p>	<p>Urbact; Erasmus Plus Horizon Europe</p>	<p>X</p>

<p>natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Trasporto locale sostenibile; - Sicurezza, pianificazione urbanistica, l'accessibilità e l'attrattività degli spazi pubblici, i processi partecipativi con le comunità locali; - Servizi ecosistemici e di agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane; - Intervento di ristrutturazione dell'edificio scolastico Scuola Primaria Vigatto mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica. 							
<p>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di fruizione culturale con un forte 	<p>POR FESR</p>			<p>M5C2 M1C1</p>		<p>Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus</p>	<p>Piano Periferie</p>

<p>orientamento digitale; -Laboratorio Aperto e Musei del Cibo; -Recupero e riqualificazione architettonica della Crociera per trasformazione in galleria culturale urbana;</p>						Digital Europe	
<p>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. -Mitigare i pregiudizi, pratiche innovative di integrazione, ridurre la discriminazione di genere; -Capacità di accogliere in modo più efficace bambini e famiglie di altre culture, utilizzando metodologie specifiche; - Conciliazione Vita-Lavoro: sostegno alle Famiglie per la frequenza di Centri Estivi; -Laboratori, seminari esperienziali e attività Finalizzate all'orientamento organizzati dalle Scuole secondarie;</p>		<p>POR FSE+</p> <p>ATUSS Obiettivo specifico 4.11</p>		M5C2	Interreg Central Europe	Erasmus Plus CERV	X

<p>-Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale - Realizzazione della Casa del Quartiere - San Leonardo</p>							
<p>Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate Progettualità che diano nuovo impulso alle attività del centro storico e dei principali assi commerciali della città</p>	<p>POR FESR</p>			<p>M5C2</p>		<p>Urbact IV</p>	<p>X</p>
<p>Rigenerazione urbana -Progetto di recupero e riqualificazione architettonica Ospedale Vecchio; - Sicuro Verde e sociale: riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica; - Scuola Albertelli Newton: riqualificazione aree esterne e giardini; - manutenzione straordinaria scuola primaria Filippo Corridoni; Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico – scuole</p>	<p>Nuovo POR FESR ATUSS OP5</p>		<p>X</p>	<p>PNC Sicuro verde e sociale M5C2 PINQUA M5C2 Bando rigenerazione; M4C1 PNRR Futura</p>			<p>X</p>

materne- Materna Agazzi;
- interventi di riqualificazione di immobili di edilizia residenziale pubblica;
- polo infanzia Fognano;
- Scuola del Parco;
- Palasport
- Ex Municipio san Lazzaro
- Parco Ducale
- Restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici

Intervento di ristrutturazione della **Scuola Secondaria "Vicini"** ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica.

- Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, **Piazzale Salsi**, via Genova, messa a sistema della rete di connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio
- Riqualificazione e valorizzazione del **Parco dei Vetrai** attraverso la rigenerazione dell'area verde,



5. Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

Il progetto faro individuato consiste in un insieme di interventi integrati di riqualificazione diffusa collocati principalmente all'interno del quartiere San Leonardo: un contesto che reca in sé le tracce profonde dell'origine 'industriale' sia nella permanenza di attività produttive, di strutture di archeologia industriale, per le quali sono stati avviati processi di riqualificazione urbanistica, sia nella caratterizzazione forte di edilizia per i lavoratori. Il territorio del San Leonardo è inciso dalla presenza di linee ferroviarie che, insieme al settore nord est della tangenziale, inscrivono il quartiere all'interno di un'area densamente edificata, dove le aree verdi, pur presenti, sono poste ai margini. Nel quartiere si trovano i principali nodi urbani del trasporto pubblico d'area vasta: la stazione dei treni e la stazione degli autobus extraurbani. Se il livello di connessione ai flussi extraurbani è buono, la permeabilità e fruibilità rispetto ai percorsi interni al quartiere e la relazione con il centro storico sono limitati sia dalla barriera rappresentata dalla linea ferroviaria, sia dalle criticità legate all'attraversamento di via Trento e via San Leonardo, gli assi principali del quartiere. Per contro, le connessioni ciclopedonali sono, in termini di ml esistenti, tra le dotazioni maggiori in città. Il quartiere è tra i più densamente popolati, accoglie il 10,3% della popolazione cittadina e ha uno dei tassi più elevati di residenti stranieri (25%). Le origini 'industriali' hanno determinato anche alcune delle vulnerabilità principali del quartiere, quali valori medio bassi di albedo, alto tasso di impermeabilizzazione del suolo e permanenza di coperture in amianto.

La scelta del quartiere San Leonardo, mira a individuare, anche attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento diretto dei cittadini, risposte concrete ai problemi della comunità per venire incontro al bisogno di sicurezza sociale ed urbana del quartiere. Il processo partecipativo già avviato ha come obiettivo quello di concretizzare un percorso strutturato di confronto e dialogo, mediante l'utilizzo di metodologie inclusive e di co-progettazione e reciprocità, con i principali portatori di interesse del quartiere specifico,

che già dimostrano forte attivazione per il territorio, ma anche di riuscire a coinvolgere e a far partecipare (anche con forme più flessibili) un più ampio e sostanziale numero di cittadini "comuni", rappresentativi dei diversi gruppi sociali che abitano le città: anziani, disabili, famiglie, giovani, donne, stranieri e nelle loro funzioni: lavoratori, studenti, commercianti, educatori, genitori per creare uno scambio intergenerazionale e trasversale e aumentare la collaborazione.

Il quartiere è già interessato da un progetto di sicurezza urbana integrata finanziato dalla Regione Emilia Romagna che prevede l'installazione di nuove telecamere, il miglioramento dell'illuminazione pubblica di Piazzale Rastelli e l'azione di street tutor e agenti di quartiere al fine di migliorare la sicurezza del territorio e la percezione della sicurezza da parte dei suoi abitanti.

In particolare nel quartiere sono previsti tre interventi, di cui alcuni già inseriti nella programmazione triennale dell'Ente in tema di opere pubbliche e finanziati da mutui, che sono evidentemente collegati non solo in funzione della loro collocazione nel quartiere San Leonardo, ma dall'intento sinergico di rigenerazione urbana, sociale e civica del quartiere. In particolare si tratta dei seguenti quattro interventi:

1. La **rigenerazione della scuola secondaria Vicini** – Si concretizza in un intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica. L'intervento è già presente nella programmazione del Comune di Parma
2. Intervento di **riqualificazione e rifunionalizzazione del Parco dei Vetrai** – Si sostanzia nella riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate. L'intervento è già presente nella programmazione del Comune di Parma
3. **Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi, via Genova** - ricucitura delle aree verdi esistenti, attualmente marginali creando un collegamento sia fisico che funzionale alle grandi aree verdi di quartiere

Alcuni degli interventi sopra citati sono già presenti nella programmazione dell'Ente, la rimodulazione delle risorse attualmente previste consentirà di garantire la necessaria quota di cofinanziamento dell'insieme dei progetti dell'ATUSS. Le risorse derivanti dall'OP5 delle ATUSS e dal programma FSE+ consentiranno di ampliare la portata degli interventi già previsti (Vicini, Vetrai) e includere un nuovo intervento sull'area di Piazzale Salsi – area verde Scuola prima Micheli, trasformando il progetto faro in un insieme sinergico di interventi a servizio del quartiere e delle sue esigenze.

L'intervento sulla **scuola secondaria Vicini** prevede la riqualificazione sismica e l'efficientamento energetico dell'edificio finalizzato altresì alla predisposizione di spazi utilizzabili anche dalla comunità del quartiere per incontri, eventi ed attività di natura civica e sociale andando pertanto a costituire un punto di presidio per la vita sociale del quartiere. L'intervento è sviluppato in sinergia con la riqualificazione e ri-funionalizzazione del **Parco dei Vetrai** che, grazie al progetto faro, vedrà un ampliamento del suo raggio d'azione.

Rispetto a quanto inizialmente previsto infatti viene inclusa la realizzazione di nuove piantumazioni e spazi verdi attrezzati e fruibili sia dalla scuola che dalla vicina casa protetta rendendolo quindi un luogo ideale per sviluppare progetti ed iniziative di comunità che coinvolgano gli abitanti del quartiere, ma in particolare le famiglie e gli ospiti della struttura sociale anche in ottica di sviluppo di quelle relazioni intergenerazionali e trasversali funzionali alla promozione della socialità, della percezione della sicurezza e dell'incremento della vivibilità degli spazi pubblici.

Infine i finanziamenti relativi all'OP 5 del FESR consentiranno di realizzare un ulteriore intervento in un'area di forte interesse per il quartiere e la comunità. Si tratta dell'**area di Piazzale Salsi e della vicina area verde presso la Scuola Elementare Micheli** il cui edificio sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione ed efficientamento energetico che si auspica di finanziare grazie alle risorse del PNRR Futura. Si tratta della risistemazione di due aree verdi e delle strade prospicienti ai fini di migliorarne la fruibilità per gli abitanti del quartiere attraverso anche la realizzazione di piste ciclabili, nuove alberature e una riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Per quanto attiene l'area verde collocata accanto all'edificio scolastico si conta di aumentarne l'utilizzo sia da parte della scuola che delle famiglie. La risistemazione di tali aree consentirà di inserire in un unico tessuto le aree verdi a nord della città e andare a mettere in connessione e collegamento sia quelle più ridotte che i parchi di maggiori dimensioni migliorando la vivibilità e la fruibilità dello spazio pubblico.

Altri interventi ampliano il raggio d'azione del progetto fino oltre i confini del quartiere San Leonardo conservandone le finalità di attenzione alla comunità locale e di rigenerazione urbana.

4. **Riqualificazione del complesso degli edifici dedicati alla formazione professionale "Forma Futuro** – Riqualificazione con parziale demolizione e ricostruzione degli edifici siti in via Spezia di proprietà regionale di prossima concessione in uso al Comune di Parma.
5. **La riqualificazione della Scuola Primaria Vigatto** – i fondi OP2 del FESR consentiranno di effettuare un intervento di riqualificazione sismica ed efficientamento energetico della scuola primaria della frazione Vigatto.
6. **Laboratorio Aperto di Parma:** soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale

Il complesso di edifici sito in via Spezia ospita le attività, aule, uffici e laboratori di **Forma Futuro** soc. Cons. R.l. di proprietà dei comuni di Parma, Fidenza e Fornovo. Forma Futuro svolge una preziosa attività di formazione professionale sia per giovani in età di obbligo scolastico che per persone in cerca di occupazione o di ricollocazione professionale. La proprietà degli edifici è della Regione Emilia Romagna, ma è in via di definizione la sottoscrizione di una convenzione per la concessione in uso del bene al Comune di Parma per 19 anni. Recenti verifiche tecniche hanno riscontrato la necessità di avviare rapidamente interventi volti a migliorare la vulnerabilità sismica degli edifici. Il Comune intende procedere ad una riqualificazione integrale del complesso che progettata per fasi consenta il recupero degli edifici che presentano condizioni statiche migliori e la

demolizione e ricostruzione degli edifici. È previsto che questo intervento sia finanziato sia con fondi ATUSS OP5 sia con le risorse appositamente stanziare da parte della Regione Emilia Romagna di cui all'allegato 1 della DGR. N. 2101 del 28/11/22 riservati ad interventi infrastrutturali di riqualificazione di edifici di proprietà regionale destinati ad attività di formazione professionale.

Relativamente alla **Scuola Primaria Vigatto** il progetto prevede la riqualificazione sismica e l'efficientamento energetico dell'immobile che ospita 5 classi. L'intervento interviene su un bene di proprietà comunale al servizio della comunità della frazione di Vigatto. Il progetto si inserisce nell'alveo della strategia dell'Ente in tema di riqualificazione del patrimonio scolastico comunale con particolare riguardo alle aree più periferiche.

Per quanto invece attiene il **Laboratorio Aperto di Parma**, il progetto prevede la realizzazione di iniziative finalizzate all'educazione digitale ed alla lotta all'esclusione digitale:

- corsi di alfabetizzazione digitale (rivolti soprattutto ad anziani, stranieri o fasce emarginate);
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute;
- corsi destinati a promuovere l'uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l'inclusione dei più giovani.

Per quanto invece attiene le risorse FSE+, il progetto prevede un intervento specifico:

- **Sviluppare un nuovo luogo di partecipazione e aggregazione efficace ed attrattivo, sul modello della Casa del Quartiere, prevedendo la creazione di un Centro Servizi diurno rivolto alle famiglie che si trovano in una condizione temporanea di sfratto**

La **Casa del Quartiere** ha l'obiettivo iniziale di rigenerare uno spazio pubblico e attraverso il metodo della co-progettazione sperimentare attività di presidio sociale e culturale, ma anche di osservatorio sociale sui bisogni del quartiere. L'obiettivo generale è sviluppare un contesto da vivere "come bene comune" in cui i cittadini, di tutte le fasce d'età possono trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità. Obiettivi specifici potranno riguardare l'intercettazione precoce dei bisogni, l'implementazione di servizi leggeri di comunità, la promozione di stili di vita attivi, lo sviluppo di una rete di comunità e promozione, nonché di una economia circolare.

Il **Centro Servizi che si vuole attivare nel quartiere san Leonardo** è destinato a famiglie che a seguito dell'intervento del Servizio Sociale sono state inserite in contesti quali dormitori/Residence temporanei, che offrono garanzie di protezione solo nelle ore serali/notturne ma non coprono gli orari diurni. Tali spazi potrebbero accogliere i genitori con i figli non inseriti all'interno degli spazi educativi (nidi/materne) durante le ore diurne nonché accogliere i minori iscritti in percorsi scolastici nel post-scuola e/o accompagnare gli stessi attraverso figure educative in contesti sportivi, gruppi supporto ai compiti, ecc.

In conclusione si rileva come il progetto fatto presentato sia costituito da una pluralità di interventi integrati tutti finalizzati a produrre un'azione diffusa di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale nell'ottica di migliorare la vivibilità, favorire la socialità e la partecipazione della cittadinanza o. Per lo sviluppo del progetto fatto qui proposto si intende ricorrere ad una logica integrata multi-fondo per implementare in un unico progetto interventi caratterizzati da più finalità e massimizzare gli effetti della destinazione delle risorse sul quartiere San Leonardo in particolare, ma poi su tutto il territorio urbano e sociale.

L'ampliamento del progetto oltre i confini del quartiere consente di allargare l'impatto della strategia sulla città conservandone principi e finalità e massimizzando l'implementazione delle risorse disponibili.

6. Tipologie di intervento immaginate con riferimento alle risorse FESR FSE+

Tabella 4 Prime ipotesi di intervento per obiettivi specifici FESR FSE+

Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+	
Obiettivi specifici del PR FESR	Breve descrizione ipotesi di intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Laboratorio Aperto di Parma - realizzazione di iniziative finalizzate all'educazione e all'alfabetizzazione digitale ed allo sviluppo delle relative competenze
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	.
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Intervento di ristrutturazione dell'immobile comunale denominato " Scuola primaria Vigatto " mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica.
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo: ✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro	Intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica. Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi , via Genova, messa a sistema della rete di

<p>e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; ✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; ✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	<p>connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio</p> <p>Riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate</p> <p>Riqualificazione del complesso degli edifici dedicati alla formazione professionale Forma Futuro con parziale demolizione e ricostruzione degli edifici</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>- Realizzazione della Casa del Quartiere - San Leonardo</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 17.082.500,00€</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 12.470.000</p>	

Con riferimento al PR FSE+ verranno valutate specifiche progettualità nell'ambito della formazione, dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dell'occupazione giovanile anche

in complementarietà con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale trasversale alla dell'ATUSS

7. Sistema di governance interna

Considerata la trasversalità e l'ampiezza degli obiettivi e delle azioni previste dall'Atuss, che arriverà a costituire un documento di sviluppo strategico multidisciplinare con ricadute e responsabilità distribuite su diversi settori dell'Ente e relativi ambiti di intervento, il coordinamento e la supervisione relativi al proseguimento della redazione del documento (Fase 2) sarà seguita direttamente dalla Direzione Generale mediante il Settore Staff Direzione Generale e le sue due strutture operative S.O. Finanziamenti e Politiche Comunitarie ed S.O. Programmazione e Controllo che si occuperanno prioritariamente dell'integrazione delle azioni previste dall'Atuss con le programmazioni di fondi nazionali ed europei (in particolare Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, la nuova programmazione pluriennale dei fondi europei 2021-2027) e con la programmazione strategica dell'Ente e i relativi documenti.

Il Referente tecnico dell'Atuss è individuato pertanto nel Direttore Generale, Avv. Pasquale Criscuolo, quale supporto tecnico-operativo per lo sviluppo della fase 2 e per la successiva attuazione della strategia e delle azioni previste dall'Atuss. La Direzione Generale istituirà un'apposita Cabina di Regia, coordinata dal Direttore Generale, alla quale parteciperanno i dirigenti dei seguenti settori: Staff Direzione Generale, Transizione Digitale, Mobilità, Sostenibilità, Lavori Pubblici e Sismica, Pianificazione e sviluppo del territorio e Sociale.

Si indica l'attuale Assessore ai Lavori pubblici e legalità, dott. Francesco De Vanna, quale componente della Giunta Comunale di riferimento per l'attuazione dell'Atuss, cui verranno delegate le funzioni di indirizzo e supervisione politica, garantendo la condivisione dell'Atuss con la Giunta Comunale ed il coinvolgimento degli assessori interessati dai singoli obiettivi specifici.

Verrà inoltre valutata la possibilità di costituire, tramite provvedimento del Direttore Generale l'eventuale costituzione di un tavolo tecnico-politico di monitoraggio dei progressi nell'attuazione degli obiettivi strategici indicati nell'Atuss.

La struttura di *governance* sopra proposta è suscettibile di modifiche anche sostanziali anche in considerazione della ormai prossima conclusione del processo di riorganizzazione della Macro e Micro Struttura dell'Ente e della definizione del nuovo Funzionigramma.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

NB: La Regione, nell'ambito del progetto pilota "Engaging citizens in the implementation of cohesion policy" ha elaborato, con il supporto scientifico di OCSE, linee guida sui nuovi strumenti per il coinvolgimento dei cittadini nella politica di coesione con particolare riferimento alle strategie territoriali integrate che daranno attuazione all'Obiettivo di Policy 5. Il documento, attualmente disponibile solo in inglese ma in corso di traduzione, fornirà validi esempi per la successiva fase di attuazione delle strategie.

Attraverso il percorso partecipativo, ci si pone l'obiettivo di confrontarsi con la cittadinanza e le sue componenti maggiormente significative per arrivare a definire un complesso di interventi che tenga presente le istanze e le risorse che animano la città e ne costituiscono il motore civico. Grazie alla condivisione della progettazione degli interventi da effettuare con i cittadini e gli altri stakeholder si vogliono attivare processi che portino alla "riabilitazione-riabitazione" dei luoghi interessati dalle progettualità dell'Atuss promuovendo lo strumento anche tra i suoi destinatari finali.

Il Comune di Parma vanta notevoli esperienze nel campo della partecipazione attiva della cittadinanza, basti pensare a quanto già attivato negli ultimi due anni in relazione al progetto di riqualificazione del parco nord del quartiere San Leonardo (attualmente in fase di realizzazione) che ha visto coinvolti nella realizzazione del progetto numerosi interlocutori: i Consigli dei Cittadini Volontari San Leonardo e Cortile San Martino, il Tavolo Cultura San Leonardo, il Gruppo Scuola, l'IC Toscanini, l'IC Micheli e diverse associazioni culturali, educative e sportive attive nel quartiere e cittadini interessati, tutti chiamati a collaborare e farsi diffusori e moltiplicatori del percorso partecipativo da realizzare con il coinvolgimento di più cittadini possibili. Un altro valido esempio è stato il confronto avviato sempre nel quartiere San Leonardo in relazione alla riqualificazione del "Workout Pasubio – WOPA", attualmente in corso di riqualificazione, che ha fatto emergere le necessità che tale importante contenitore potrebbe soddisfare.

Il percorso di confronto è servito a capire come restituire al quartiere quell'importante ruolo di fulcro identitario nel tessuto urbano e sociale. Raccogliendo le sollecitazioni che derivavano dal contesto, dalle esperienze, dalla storia professionale e dalle competenze di ciascun partecipante, si è cercato di delineare le maglie di una riqualificazione urbana, che a partire dal quartiere avrebbe costituito il motore di meccanismi di rigenerazione più ampi e virtuosi negli ambiti della socialità, della cultura, del lavoro e della formazione. Non solo architettura dunque, ma urbanità; non solo una raccolta di intenti ma un vero e proprio progetto di azioni finalmente condivise.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Un'importante occasione di condivisione dei contenuti dell'Atuss sarà anche rappresentata dal percorso che porterà alla definizione del Contratto Climatico Cittadino previsto dalla Missione 100 città e dal Piano di Azione e Piano Investimenti a questo collegati. Prossimamente verrà infatti avviata l'interlocuzione con stakeholder pubblici e privati mirata al maggior coinvolgimento possibile del percorso verso la neutralità climatica. L'occasione sarà sicuramente utile per illustrare i contenuti dell'ATUSS e le sue finalità.

Il percorso che si intende attivare per l'Atuss, sulla base dell'esperienza maturata sul Parco nord e il quartiere San Leonardo potrebbe prevedere una serie di attività, che coinvolga cittadini e stakeholder rappresentative dell'intera città e delle sue varie componenti.

Una delle iniziative realizzabili prevede l'organizzazione di Focus group e workshop di co-progettazione partecipata, per identificare le cause che hanno portato alle attuali necessità di intervento e per definire le esigenze più pressanti di cui tener conto nella definizione dei nuovi indirizzi strategici.

Questi incontri andrebbero organizzati coinvolgendo stakeholder che a vario titolo hanno già partecipato ad iniziative di condivisione e partecipazione organizzate dall'Ente o con le quali il Comune ha maturato collaborazioni più ampie e consolidate quali ad esempio: L'Università, le associazioni di categoria, le associazioni di volontariato, i Consigli dei Cittadini Volontari, associazioni culturali, educative e sportive attive sul territorio o che rappresentino comunità di stranieri. Si ritiene su azioni specifiche si potrebbe organizzare laboratori con gli studenti delle scuole e dell'università, azioni *outreach* per l'inclusione di soggetti difficilmente raggiungibili e stimolare l'ascolto e il feedback da parte dei cittadini attraverso la somministrazione di specifici questionari da distribuire sia on line che mediante interviste dirette.

Ai lavori di ascolto e di scambio dovranno poi seguire incontri con la cittadinanza e i quartieri per l'illustrazione degli interventi che più li coinvolgono.

Per quanto invece attiene la definizione dell'Atuss, si ipotizza di organizzare un incontro aperto alla cittadinanza che ne illustri i contenuti e ne evidenzi il valore strategico anche con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti.

ATUSS del Comune di Parma: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli	Comune di Parma	1.500.000,00	870.000,00
Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma	Comune di Parma	5.420.000,00	2.310.000,00
Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco dei Vetrai	Comune di Parma	560.000,00	400.000,00
Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma	Comune di Parma	6.490.000,00	6.490.000,00
Riqualificazione sismico- energetica della Scuola Primaria di Vigatto	Comune di Parma	1.800.000,00	1.350.000,00
Laboratorio aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	Comune di Parma	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo	Comune di Parma	875.000	700.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualficazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma

1.2 Abstract del progetto

Intervento di riqualificazione energetica e miglioramento/adequamento sismico degli edifici del complesso scolastico di via La Spezia n. 110 sede di Forma Futuro Soc. Cons. R.L./C.P.I.A. (Centro per l'Istruzione degli Adulti), mediante ristrutturazione generale per adeguamento dei fabbricati, sia dal punto di vista sismico-strutturale che dal punto di vista igienico-sanitario ed impiantistico-energetico, permettendone quindi una riqualificazione allo scopo di valorizzare gli spazi esistenti e poter proseguire l'attività scolastica di formazione agli studenti.

Per alcuni edifici, gli interventi saranno tali da sistemare le problematiche dei fabbricati ai diversi livelli, andando a consolidare solai e coperture, ripristinare e rinforzare le murature portanti, cerchiare eventuali aperture e posare un sistema di incatenamento volto ad eliminare i cinematismi di facciata. Per altri edifici, maggiormente ammalorati, gli interventi prevedranno la demolizione e ricostruzione delle strutture.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via La Spezia 110
CAP	43125
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il complesso scolastico di via La Spezia n. 110 è di proprietà della Regione Emilia Romagna. E' in corso di definizione la sottoscrizione di una Convenzione tra Regione Emilia Romagna e Comune di Parma finalizzato all'affidamento in gestione del complesso immobiliare al Comune, per la durata di anni 19.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire immobili di qualità, funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, nonché interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR, *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con i principali documenti strategici e di programmazione regionali, nazionali e comunitari. Garantire un'istruzione di qualità nei percorsi formativi di ogni ordine e grado significa anche mettere a disposizione della popolazione scolastica infrastrutture sicure, efficienti e funzionali. La riqualificazione del complesso consentirà di mettere a disposizione spazi rinnovati e funzionali alle peculiari attività didattiche e formative di Forma Futuro, garantendo allo stesso tempo una riduzione dei consumi energetici e degli oneri manutentivi. La localizzazione dell'immobile in un'area periferica nel quadrante sud ovest della città evidenzia il carattere anche di rigenerazione urbana dell'intervento che contribuisce quindi anche agli obiettivi in tema di comunità e città sostenibili e di attrattività e vivibilità delle periferie urbane. In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si ribadisce anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica. L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'immobile, facente parte di un più esteso complesso edilizio, è ubicato nel settore sud-ovest della città di Parma, in Via la Spezia numero centodieci, all'interno di un'area con destinazione a servizi scolastici in cui è situata una delle attuali tre sedi dell'Ente Forma Futuro Soc.Cons.L.R..

I vari edifici del complesso immobiliare (n. 9 in totale destinati a uffici, aule e laboratori, denominati edifici A, B, C, D, E, F, G1, G2, H) però versano in condizioni di degrado tali da non permetterne una fruizione in condizioni di sicurezza di ogni sua parte, rendendo quindi necessario un intervento di ristrutturazione generale che porti i fabbricati ad adeguarsi alla normativa vigente, sia dal punto di vista sismico-strutturale che dal punto di vista igienico-sanitario, permettendone quindi una riqualificazione allo scopo di valorizzare gli spazi esistenti e poter proseguire l'attività scolastica di formazione agli studenti.

Dal punto di vista strutturale, per alcuni edifici, gli interventi saranno tali da sistemare le problematiche dei fabbricati ai diversi livelli, andando a consolidare solai e coperture, ripristinare e rinforzare le murature portanti, cerchiare eventuali aperture e posare un sistema di incatenamento volto ad eliminare i cinematici di facciata. Per altri edifici, maggiormente ammalorati, gli interventi prevedranno la demolizione e ricostruzione delle strutture.

Data la complessità delle operazioni rispetto alle strutture del complesso immobiliare ed al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività durante le varie fasi dei lavori, gli interventi verranno programmati su n. 4 stralci:

- I Stralcio: Demolizione e ricostruzione ed. E+F – Demolizione ed. H;
- II Stralcio: Miglioramento sismico ed. C e rifunionalizzazione;
- III Stralcio: Demolizione ed. G1+G2 – demolizione e ricostruzione ed. D (n. 2 piani);
- IV Stralcio: Miglioramento sismico ed. A + B.

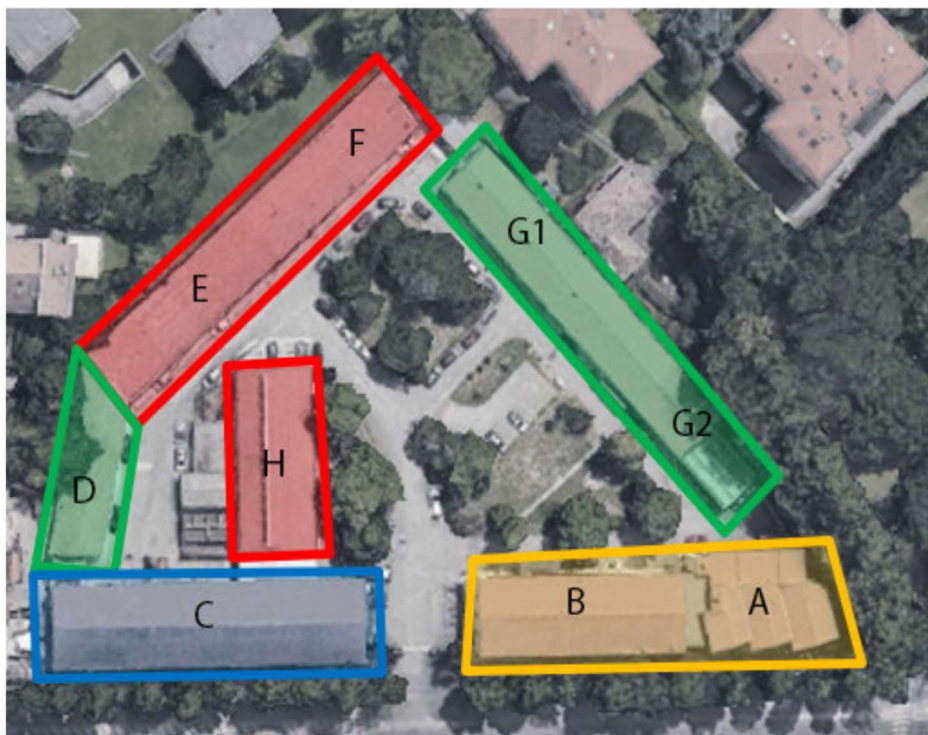
Gli interventi, pertanto, si prefiggono lo scopo di effettuare una serie di opere volte al miglioramento sismico dei fabbricati, cui si affianca l'efficientamento energetico degli stessi e il rinnovo degli ambienti interni. Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza *post operam* pari ad almeno il 60%.

L'intervento, nella sua generalità, risulta essere di grande importanza per l'Istituto professionale, perché si andrà a fornire un luogo sicuro ed idoneo ai più di 2000 studenti che frequentano annualmente la scuola e per la città stessa, in quanto Forma Futuro è un ente accreditato alla Regione Emilia-Romagna per la gestione dei corsi finanziati e la sua *mission*, dal 1966, è aiutare le persone a costruire il proprio futuro con la formazione.

Valorizzare ed implementare questo luogo, significa pertanto, fornire un servizio alle istituzioni, alle imprese, alle associazioni e a tutti gli attori dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio della provincia di Parma, in quanto finalizzato all'offerta di politiche attive per la formazione e il lavoro delle persone.

L'intervento prevede la realizzazione di un complesso che garantisca la piena accessibilità così come previsto dalla normativa vigente e l'integrazione del nuovo nell'area della città in cui è localizzato con notevoli benefici sia per gli studenti che per il personale dell'istituto, così come anche per gli abitanti del quartiere. La realizzazione di nuovi spazi e laboratori al servizio delle attività di formazione professionale svolte da Forma Futuro, andranno a supportare in maniera anche più efficace e qualificata la formazione professionale di giovani di ogni estrazione sociale per il soddisfacimento delle esigenze manifestate dal mondo produttivo. La riqualificazione del complesso scolastico andrà a beneficio sia dei suoi frequentatori che degli abitanti del quartiere che vedrà uno spazio rigenerato, verde e animato da attività formative rivolte ai giovani, ma potenzialmente anche agli abitanti del quartiere. L'intervento è volto anche al miglioramento dell'area esterna con maggiori spazi dedicati ad aree verdi ed alberature andando pertanto a migliorare la capacità della zona in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Si segnala inoltre che l'intervento è localizzato nei pressi di altri due progetti finanziati da fondi PNRR: la costruzione di un nuovo asilo nido nel quartiere Parma Mia e la Riqualificazione del Palazzetto dello Sport Bruno Raschi, entrambi situati a meno di 500 mt dal complesso Forma Futuro. Questi tre interventi

potranno quindi liberare sinergie in termini sia di rigenerazione urbana del quartiere che di offerta di servizi ed opportunità rivolte ai giovani della comunità di ogni estrazione sociale.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/07/2023	31/03/2024
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/04/2024	31/07/2024
Indizione gara		01/08/2024	31/12/2024
Stipula contratto		01/01/2025	04/02/2025
Esecuzione lavori		05/02/2025	30/11/2026
Collaudo		01/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.490.000,00	100,00
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE	6.490.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	649.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.541.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	300.000,00
TOTALE		6.490.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
140.000,00	630.000,00	2.750.000,00	2.970.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è già in carico all'amministrazione comunale in termini di oneri di gestione e manutenzione ordinaria. L'intervento in oggetto, attraverso la realizzazione di edifici energeticamente efficienti e la riqualificazione di alcuni esistenti, consentirà il contenimento dei costi di gestione e manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	30.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	6.490.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma

1.2 Abstract del progetto

Intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica. L'intervento si propone di effettuare una serie di opere volte al miglioramento sismico del fabbricato (si intende raggiungere un livello di sicurezza *post operam* pari ad almeno il 60%), cui si affianca l'efficientamento energetico dello stesso e il rinnovo degli ambienti interni.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Milano 14
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

La Scuola Secondaria "Vicini" di via Milano 14, Parma, è un bene di proprietà del Comune di Parma, conferito in concessione alla Società partecipata Parma Infrastrutture S.p.a. (la durata della concessione fino al 31/12/2050).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire infrastrutture scolastiche funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, inserendosi in quei progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con i principali documenti strategici e di programmazione regionali, nazionali e comunitari. Garantire un'istruzione di qualità nei percorsi formativi di ogni ordine e grado significa anche mettere a disposizione della popolazione scolastica infrastrutture sicure, efficienti e funzionali. La riqualificazione del complesso consentirà di mettere a disposizione spazi rinnovati e funzionali alle attività didattiche e formative della scuola, garantendo allo stesso tempo una riduzione dei consumi energetici e degli oneri manutentivi. La localizzazione dell'immobile in un'area periferica della città evidenzia il carattere anche di rigenerazione urbana dell'intervento che contribuisce quindi anche agli obiettivi in tema di comunità e città sostenibili e di attrattività e vivibilità delle periferie urbane.

In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si rileva anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica. L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento in oggetto riguarda il complesso scolastico "Vicini" che comprende la scuola primaria San Leonardo e la scuola secondaria di primo grado Luigi Vicini, in via Milano a Parma. L'intero plesso scolastico ha una superficie complessiva di circa 6.000 mq, compresi gli spazi dedicati alle attività sportive e ricreative (palestra, spogliatoi e auditorium). Il complesso scolastico è composto da 5 aggregati strutturali, individuati dai giunti costruttivi, e così suddivisi: 1) blocco palestra e auditorium, 2) blocco scolastico A, 3) blocco scolastico B, 4) blocco scolastico C, 5) blocco scolastico DE. Il presente intervento riguarda i soli blocchi scolastici A, B, C e DE, per una superficie complessiva di circa 4.473 mq.

Il plesso scolastico è stato realizzato tra il 1972 e il 1976, presenta una struttura portante in calcestruzzo armato, fondazioni su plinti con pali tipo Franki, connessi tra loro da cordolature in c.a., solai in latero cemento dello spessore di 20 cm con sovrastante cappa in cls di 3 cm.

Nel 2016 è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica del fabbricato che ha determinato, per i blocchi oggetto di intervento, un tempo di intervento pari a 7,8 anni, evidenziando una serie di carenze strutturali dal punto di vista sismico che necessitano di risoluzione.

Pertanto l'intervento si propone di effettuare una serie di interventi volti al miglioramento sismico del fabbricato, cui si affianca l'efficientamento energetico dello stesso e il rinnovo degli ambienti interni. Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza post operam pari ad almeno il 60%.

Interventi strutturali e di risoluzione di vulnerabilità secondarie:

- rinforzo con fibre dei nodi interni trave-pilastro;
- incamiciatura dei pilastri con carpenteria metallica o rinforzo in fibra;
- demolizione della canna fumaria della centrale termica;
- sistema antiribaltamento delle murature di timpano della copertura dei fabbricati di testata;
- sostituzione o rinforzo delle tramezzature interne;
- separazione di ascensore e scale di emergenza dalla struttura del fabbricato per renderle autoportanti.

Interventi di efficientamento energetico:

- sostituzione dei serramenti esterni che interferiscono con gli interventi strutturali;
- sistema di coibentazione esterno delle facciate (cappotto termico o facciata ventilata).

Interventi architettonici e impiantistici:

- rinnovo dei servizi igienici sia dal punto di vista del layout che degli impianti;
- sostituzione porte interne e serramenti interni a partizione delle aule;
- ritinteggiatura completa degli interni;
- rinnovo delle facciate in funzione del nuovo sistema di coibentazione.

L'intervento verrà eseguito in due fasi in successione operando su metà edificio alla volta, non potendo trasferire tutti gli alunni che frequentano attualmente la scuola primaria e la scuola secondaria in altra sede. Pertanto, durante l'esecuzione dei lavori una parte della scuola sarà attiva. Il Progetto prevede l'utilizzo di mezzi d'opera con basse emissioni sonore, utilizzo di pannellature fonoassorbenti, sistemi di abbattimento delle polveri e l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose, tipo le demolizioni, in assenza degli alunni o in fasce orarie specifiche concordate con la dirigente scolastica. Le aree interessate dal cantiere non avranno nessuna promiscuità con le aree interessate dall'attività didattica.

Saranno installati pannelli fotovoltaici in copertura, il cui dimensionamento finale avverrà in fase di redazione del progetto esecutivo, in modo da soddisfare in modo corposo sia alle esigenze scolastiche nella fase di attività scolastica che alle esigenze della limitrofa Residenza per Anziani "Ines Ubaldi" nel periodo estivo quando la scuola è chiusa.

Tutti i materiali che saranno inseriti nei capitolati di gara risponderanno alle normative CAM.

A seguito dell'installazione dei pannelli fotovoltaici e della coibentazione delle facciate si avrà un significativo abbattimento dei consumi e conseguentemente un consistente risparmio energetico e abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli impianti saranno tele-gestiti da remoto con rilevazione delle temperature interne e gestione automatizzata degli impianti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	30/11/2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/12/2023	15/06/2024
Indizione gara		01/07/2024	15/09/2024
Stipula contratto		16/09/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		15/10/2024	30/11/2026
Collaudo		01/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.310.000,00	42,62
Risorse a carico del beneficiario	3.110.000,00	57,38
TOTALE	5.420.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	450.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	4.800.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	170.000,00
TOTALE		5.420.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
80.000,00	1.520.000,00	2.020.000,00	1.800.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è già in carico all'Amministrazione Comunale (Parma Infrastrutture S.p.a.) in termini di oneri di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Le opere da realizzarsi, attraverso il miglioramento strutturale ed energetico della struttura, porteranno un miglioramento in termini di contenimento dei costi generali di gestione e manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	Circa 600

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.420.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Piazzale Salsi, via Genova e area verde Scuola Elementare Micheli
Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi, via Genova,
messa a sistema della rete di connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio**

1.2 Abstract del progetto

L'ipotesi progettuale mira a ricucire aree verdi esistenti, attualmente marginali e isolate, creando un collegamento sia fisico che funzionale che connessa e valorizzi questi spazi urbani di risulta, conferendo loro significato specifico ma anche inserendoli in una logica di continuità e reciproco scambio. L'Amministrazione sta già attuando la riqualificazione del Parco del Naviglio che si trova oltre via Paradigna. Queste aree che oggi hanno una connotazione casuale e che si trovano in una condizione di degrado sia fisico che sociale, una volta rigenerate, formeranno un elemento di continuità tra la scuola, le abitazioni e il parco stesso. Potranno essere attrezzate in modo specifico in base alla propria vocazione, alla creazione di spazi adeguati alla fruizione culturale come aule didattiche per lo svolgimento di lezioni all'aperto, ovvero aree dedicate alle attività di aggregazione giovanile, creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	p.le Salsi, via Genova
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Parco pubblico "Italo Salsi" e l'area verde limitrofa alla scuola Elementare "Micheli" di via Micheli, sono beni di proprietà del Comune di Parma (acquisiti al patrimonio immobiliare del Comune di Parma con atto Dott. Fontanabona, rep. n. 46172 del 06/02/1975).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi di rigenerazione urbana dell'ATUSS e di miglioramento della vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici in un contesto come il quartiere San Leonardo che ne manifesta l'assoluta esigenza. La risistemazione delle aree verdi della scuola Micheli e via Genova nonché di Piazzale Salsi consentirà di sviluppare nuove e migliori modalità di utilizzo della popolazione del quartiere e di tutti coloro che frequentano tali aree quali ad esempio gli studenti e le loro famiglie e i lavoratori delle attività economiche presenti. Ciò consentirà di valorizzare l'area destinandola a funzione di aggregazione sociale anche in un'ottica di intergenerazionalità. La presenza di un'area verde risistemata, ospitale e ben frequentata consentirà di migliorare le interazioni sociali di quartiere e al tempo stesso aumenterà la vivibilità e l'attrattività della zona. La presenza di un attraversamento ciclopedonale ne favorirà l'utilizzo in sicurezza da parte di pedoni e ciclisti incrementando le possibilità di mobilità dolce di questa parte del quartiere verso l'istituto scolastico presente in via Micheli, l'asse viario di via Paradigna, che collega la periferia nord della città al quartiere San Leonardo e i vicini insediamenti commerciali e produttivi dell'area e grande Parco Nord presente in un'area contigua a via Genova.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali, nazionali e globali in tema di rigenerazione urbana e vivibilità degli spazi orientati principalmente alle periferie urbane finalizzati al miglioramento della loro attrattività e della vivibilità in aderenza agli obiettivi relativi alla città e comunità sostenibile. L'aumento della qualità degli spazi verdi e della loro fruizione risponde alle grandi sfide in tema di sviluppo sostenibile e coesione sociale, favorendo inoltre il raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria. Gli investimenti come quello proposto nei quartieri più esposti ai fenomeni di possibile degrado ne migliorano la sicurezza e la sua percezione. Spazi pubblici rigenerati vuol dire migliorare la vivibilità e il tessuto sociale della comunità salvaguardando l'identità e l'attrattività delle periferie urbane.

L'intervento appare coerente con la Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare con il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. L'intervento è particolarmente coerente inoltre con gli obiettivi fissati dal Documento Strategico Regionale soprattutto in riferimento alle strategie per l'Asse della via Emilia che mirano alla rigenerazione urbana anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici ed allo sviluppo di progetti dedicati a migliorare la vivibilità e la sostenibilità della città promuovendo l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti.

2.4 Descrizione del progetto

L'intento dell'Amministrazione è quello di risolvere l'isolamento e l'emarginazione di alcune aree urbane, rendendole maggiormente attrattive e sicure. Per fare questo gli spazi verranno attrezzati e valorizzati in modo da aumentarne la fruizione, mirando al soddisfacimento di più funzioni e rivolgendosi a diverse fasce di età. Verranno create zone per lo studio e il gioco, che potranno essere utilizzate dalla popolazione scolastica, ma anche dagli anziani, offrendo opportunità di incontro e socializzazione. Dovrà essere garantito un adeguato livello di illuminazione serale e una copertura wi-fi per favorire la sosta e la contemporanea attività in collegamento di rete, sia per studio che per diletto. Saranno garantiti gli aspetti ludici e anche la possibilità di svolgere attività fisica all'aperto mediante la presenza di un percorso per l'attività sportiva all'aperto che favorirà le buone pratiche e potrà essere realizzato anche con riguardo ai meno giovani. L'accessibilità sarà garantita con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla creazione di percorsi per ipovedenti. Le aree saranno studiate ed attrezzate in modo da incentivare la mobilità dolce, ciclo pedonale e renderle permeabili e sostenibili, utilizzando materiali drenanti.

Questi spazi in parte verdi, in parte pavimentati, che oggi hanno una connotazione casuale e che si trovano in una condizione di degrado sia fisico che sociale, una volta rigenerati, formeranno un elemento di continuità tra la scuola, le abitazioni e il Parco del Naviglio per il quale è in corso un intervento diviso su due annualità, che è frutto di un percorso partecipativo con il quartiere. La dotazione del verde sarà implementata e variata per rendere gli ambienti più confortevoli ed evitare le isole di calore. Vi sarà un ritorno di immagine positivo con un incremento della sicurezza reale e percepita, le aree saranno arricchite dalla presenza di gazebo o meglio ancora pergolati, in cui prevedere anche tavoli e sedute che potranno essere usati sia per lo studio dei giovani che per giochi dedicati alla terza età (carte, scacchi, dama ecc.) creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

L'intervento previsto consentirà da un lato di migliorare il benessere della comunità del quartiere e di tutti i cittadini che potranno usufruire di tale spazio riqualificato, dall'altro consentirà di migliorare l'attrattività della zona interessata in sinergia con gli altri interventi già previsti nel quartiere con benefici anche per lo sviluppo delle attività economiche e sociali presenti nell'area. A ciò si aggiungono gli effetti attesi in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e della riduzione del fenomeno delle "isole di calore" e di facilitazione dell'utilizzo di mobilità ciclabile e pedonale.

L'intervento insiste in un quartiere oggetto di numerose progettualità andando quindi a rappresentare un tassello nel piano più ampio di rigenerazione, lotta al degrado e rivitalizzazione sociale e di comunità a favore del quartiere San Leonardo. In tale area infatti è prevista la realizzazione di un nuovo impianto sportivo destinato prioritariamente ai disabili denominato "Una palestra per tutti" finanziato con fondi del PNRR (M5C2) è già in corso un progetto di riqualificazione dell'area verde denominata Parco nord che ha visto anche l'attivazione di un percorso partecipativo con la cittadinanza, stanno per essere avviati due interventi di riqualificazione di edifici scolastici: la Scuola Vicini (per cui si è presentata un'altra scheda progetto sempre a valere su fondi ATUSS, e la Scuola Micheli ammessa a finanziamento del PNRR Futura (M4C1). Sempre nel quartiere è in fase di completamento l'intervento sul Work out Pasubio che vedrà la realizzazione di un grande centro per le industrie e la creatività giovanile, senza contare la prevista attivazione della "casa del quartiere" oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi FSE+. È in corso di presentazione anche una scheda a valere sui fondi ATUSS relativa alla riqualificazione del Parco dei Vetrai.

Ci si attende come l'insieme di tutti questi interventi e delle sinergie attivabili tra gli stessi possa moltiplicare le potenzialità in termini di rigenerazione urbana, attrattività e vivibilità del quartiere San Leonardo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Luglio 2023	Dicembre 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Gennaio 2024	Settembre 2024
Indizione gara		Ottobre 2024	Marzo 2025
Stipula contratto		Marzo 2025	Aprile 2025
Esecuzione lavori		Maggio 2025	Ottobre 2026
Collaudo		Novembre 2026	Dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	870.000,00 €	58
Risorse a carico del beneficiario	630.000,00 €	42
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.420.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
25.000,00	60.000,00	550.000,00	865.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le aree oggetto di intervento sono già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria, la loro messa a sistema e riorganizzazione, sfavorendo atti vandalici, garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	Approx 5.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 300.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 1.200.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione e ri-funzionalizzazione del Parco dei Vetrai

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualficazione e ri-funzionalizzazione del Parco dei Vetrai
Piano integrato di riqualificazione dei parchi pubblici di quartiere – Parco dei Vetrai e parchi del quartiere San Leonardo (obiettivo Parma la città Verde, riqualificazione della rete di parchi, dei viali e delle piazze cittadine)

1.2 Abstract del progetto

La presente proposta d'intervento è mirata alla riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate. Questa area verde è individuata all'interno del Piano del Verde del Comune di Parma quale Parco di relazione; nei 17 parchi di "relazione" il Piano, oltre a favorire la frequentazione giornaliera e settimanale da parte della comunità locale, prevede che debbano essere attuati specifici interventi per rafforzare le relazioni con le attività presenti negli edifici pubblici posti nelle immediate vicinanze, al fine di incentivare la frequentazione delle aree verdi mediante:

- Specifiche attrezzature in base al tipo di "relazione";
- *Workspace* per studio e lavoro;
- Aree sportive per tutte le età.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Milano
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Parco pubblico "Dei Vetrai" è di proprietà del Comune di Parma (acquisito al patrimonio immobiliare del Comune di Parma con atto Dott. Busani, rep. n. 33.620 del 15/06/1995).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il Parco si trova nelle vicinanze della Scuola Vicini, oggetto di un altro intervento candidato ai finanziamenti ATUSS, pertanto particolare attenzione verrà posta nella previsione di singole specificità, come ad esempio la creazione di spazi adeguati alla fruizione culturale come aule didattiche per lo svolgimento di lezioni all'aperto, ovvero aree dedicate alle attività di aggregazione giovanile, eventualmente arricchite dalla presenza di gazebo o meglio ancora pergolati, in cui prevedere anche tavoli e sedute che potranno essere usati sia per lo studio che per giochi dedicati alla terza età (carte, scacchi, dama ecc) creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

L'intervento prevede la riorganizzazione del parco con la revisione e l'eventuale ampliamento dei percorsi di distribuzione esistenti, nonché la creazione di zone dedicate alla sosta e alla socializzazione, al gioco e al relax.

I percorsi saranno accessibili e illuminati, le aree attrezzate e destinate a varie fasce di età favoriranno la socializzazione e lo svago, il gioco e la vita all'aria aperta. È prevista la creazione di una fontanella per il ristoro di persone e animali domestici. Si programma inoltre di sostituire i gazebo esistenti e ammalorati con pergolati ombreggiati e nuovi arredi, di implementare la dotazione di giochi ed attrezzi per l'attività sportiva di adulti ed anziani, di valutare interventi manutentivi o di implementazione delle essenze arboree.

Tutte le aree e le attrezzature dovranno essere prevalentemente accessibili ed inclusive.

Dovrà essere garantito un adeguato livello di illuminazione serale e una copertura wifi per favorire la sosta e la contemporanea attività in collegamento di rete, sia per studio che per diletto.

Le dotazioni dovranno essere il più possibile orientate ad un uso flessibile, non solo per genere di utenza ma anche per fasce orarie, garantendo oltre che il godimento del parco da parte dei cittadini, anche il conseguente presidio del bene comune che direttamente ne deriva.

Verrà evidenziata la presenza di emergenze archeologiche nel sottosuolo mediante un percorso didattico e la creazione di segnaletica illustrativa.

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi di rigenerazione urbana dell'ATUSS e di miglioramento della vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici in un contesto come il quartiere San Leonardo che ne manifesta l'assoluta esigenza. La risistemazione del parco consentirà di svilupparne nuove e migliori modalità di utilizzo non solo dalla popolazione del quartiere, ma anche dalla popolazione scolastica della Scuola Vicini e dagli ospiti della residenza per gli anziani situati proprio ai lati del parco. Ciò consentirà di valorizzare l'area destinandola a funzione di aggregazione anche in un'ottica di intergenerazionalità. La presenza di un'area verde risistemata, ospitale e ben frequentata consentirà di migliorare le interazioni sociali di quartiere e al tempo stesso aumenterà la vivibilità e l'attrattività della zona. La presenza di un attraversamento ciclopedonale ne favorirà l'utilizzo da parte di pedoni e ciclisti incrementando le possibilità di mobilità dolce della parte ovest del quartiere verso l'asse viario di viale Europa, che collega la periferia nord della città al centro storico, e i vicini insediamenti produttivi dell'area e della località Moletolo.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali, nazionali e globali in tema di rigenerazione urbana e vivibilità degli spazi orientati principalmente alle periferie urbane finalizzati al miglioramento della loro attrattività e della vivibilità in aderenza agli obiettivi relativi alla città e comunità sostenibile. L'aumento della qualità degli spazi verde e della loro fruizione risponde alle grandi sfide in tema di sviluppo sostenibile e coesione sociale, favorendo inoltre il raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria. Gli investimenti come quello proposto nei quartieri più esposti ai fenomeni di possibile degrado ne migliorano la sicurezza e la sua percezione. Spazi pubblici rigenerati vuol dire migliorare la vivibilità e il tessuto sociale della comunità salvaguardando l'identità e l'attrattività delle periferie.

L'intervento appare coerente con la Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare con il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, degli spazi pubblici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. L'intervento è particolarmente coerente anche con gli obiettivi fissati dal Documento Strategico Regionale soprattutto in riferimento alle strategie per l'Asse della via Emilia che mirano alla rigenerazione urbana anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici ed allo sviluppo di progetti dedicati a migliorare la vivibilità e la sostenibilità della città promuovendo l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti.

2.4 Descrizione del progetto

Partendo dalle indicazioni del Piano del Verde, e nell'ottica della valorizzazione delle caratteristiche precipue dell'area e della sua vocazione, particolare attenzione verrà posta a garantire la massima attrattività ed inclusività del parco. A tal fine verranno garantite la piena accessibilità sia nei riguardi della mobilità che per gli ipovedenti, mediante l'eliminazione delle barriere architettoniche e la creazione di percorsi con idonea pavimentazione.

L'intervento previsto garantirà la riqualificazione di un bene pubblico in un'ottica di piena accessibilità e fruibilità per tutti i potenziali utenti: in particolare ci si concentrerà sull'integrazione personale e generazionale favorendo la partecipazione della cittadinanza del quartiere e delle comunità facendo particolare riferimento alla residenza per anziani ed alla scuola situate proprio nei pressi del parco. Ciò consentirà di attivare nuove forme di socialità in un'ottica di piena inclusione sociale, rivitalizzazione e coesione della comunità locale e partecipazione attiva dei cittadini. L'intervento consentirà quindi di migliorare l'attrattività dell'area, diventando quindi un polo di socialità intergenerazionale in un rinnovato spazio pubblico a disposizione di tutti contribuendo ad un significativo incremento del benessere sia della comunità locale che di tutti i cittadini che ne usufruiranno.

Nell'obiettivo di rigenerare e rendere più sicura l'area l'intervento amplierà la fruizione da parte dei cittadini creando un processo virtuoso di riqualificazione che renderà maggiormente attrattiva l'area con un ritorno di immagine positivo sia nell'area a contorno che rispetto alla città.

La scelta delle attrezzature e degli arredi sarà volta a favorire l'integrazione personale e generazionale, a arricchire esigenze educative e ludiche differenti, dalle scuole, ai giovani, agli anziani, cercando di intercettare spazi diversi di tempo libero ampliando così la fruizione del parco da parte dei cittadini, agendo come elemento dissuasore nei confronti di utenze improprie e attività illegali.

La dotazione di servizi offerti verrà quindi differenziata ed incrementata, saranno create zone di sosta e socializzazione, aree dedicate allo studio e al gioco, provviste di elementi di arredo e confortate dalla presenza del verde. La rigenerazione operata agirà da elemento catalizzatore di forme aggregative spontanee e di evidenti vantaggi in termini di confort e qualità del tempo libero.

In esito all'intervento le zone interessate, ora spoglie e anonime diventeranno attrattive grazie alla qualità degli spazi, alla loro accessibilità e alla creazione di un percorso didattico dedicato alle emergenze archeologiche esistenti.

Dal punto di vista dei benefici in termini di adattamento, e/o mitigazione dei cambiamenti climatici, la valorizzazione del patrimonio verde e la migliore dotazione di attrezzature favorirà l'incremento di mobilità dolce ciclo-pedonale.

Relativamente alla relazione tra parco e quartiere il progetto è studiato per andare a incernierarsi nelle attività esistenti fondendosi con esse e garantendone l'espansione verso l'esterno, in particolare nei confronti dell'utenza scolastica, garantendo il collegamento funzionale e fisico tra aree diverse, in modo che anche la stessa percorrenza e permeabilità garantisca un maggior livello di sicurezza.

L'intervento insiste in un quartiere oggetto di numerose progettualità andando quindi a rappresentare un tassello nel piano più ampio di rigenerazione, lotta al degrado e rivitalizzazione sociale e di comunità a favore del quartiere San Leonardo. In tale area infatti è prevista la realizzazione di un nuovo impianto sportivo destinato prioritariamente ai disabili denominato "Una palestra per tutti" finanziato con fondi del PNRR (M5C2) è già in corso un progetto di riqualificazione dell'area verde denominata Parco nord che ha visto anche l'attivazione di un percorso partecipativo con la cittadinanza, stanno per essere avviati due interventi di riqualificazione di edifici scolastici: la Scuola Vicini (per cui si è presentata un'altra scheda progetto sempre a valere su fondi ATUSS, e la Scuola Micheli ammessa a finanziamento del PNRR Futura (M4C1). Sempre nel quartiere è in fase di completamento l'intervento sul Work out Pasubio che vedrà la realizzazione di un grande centro per le industrie e la creatività giovanile, senza contare la prevista attivazione della "casa del quartiere" oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi FSE+. A tali interventi si aggiunge il progetto di riqualificazione dell'area verde della Scuola Micheli e di Piazzale Salsi oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi ATUSS

Ci si attende come l'insieme di tutti questi interventi e delle sinergie attivabili tra gli stessi possa moltiplicare le potenzialità in termini di rigenerazione urbana, attrattività e vivibilità del quartiere San Leonardo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Luglio 2023	Dicembre 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Gennaio 2024	Luglio 2024
Indizione gara		Agosto 2024	Gennaio 2025
Stipula contratto		Febbraio 2025	Marzo 2025
Esecuzione lavori		Marzo 2025	Dicembre 2025
Collaudo		Gennaio 2026	Marzo 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	71,43
Risorse a carico del beneficiario	160.000,00	28,57
TOTALE	560.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	56.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	504.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		560.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
10.000,00	85.000,00	425.000,00	40.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le aree oggetto di intervento sono già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria; la loro messa a sistema e riorganizzazione, sfavorendo atti vandalici, garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	40.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	24.000,00 (AREA ARCHEOLOGICA)
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	440.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione sismico-energetica dalla Scuola Primaria di Vigatto

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione sismico- energetica della Scuola Primaria di Vigatto

1.2 Abstract del progetto

Intervento di ristrutturazione dell'immobile comunale denominato "Scuola Primaria di Vigatto" ubicato in Parma, via strada Ritorta 68a, nella frazione di Vigatto, mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica.

Dal punto di vista strutturale, il progetto è rivolto al miglioramento in caso di sisma dell'intera struttura e all'efficientamento energetico dell'immobile, conducendo quindi ad una riqualificazione complessiva dello stesso. Le opere saranno tali da sistemare le problematiche del fabbricato sui diversi livelli, andando a consolidare solai, consolidare le strutture di copertura prevedendone la coibentazione ex novo, ripristinare e rinforzare le murature interne, rinnovare gli spazi interni e soprattutto i servizi igienici, sostituire i serramenti e rivedere gli impianti.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

L'immobile è localizzato nella frazione di Vigatto, in strada Ritorta 68a

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'immobile è di proprietà del Comune di Parma. Con atto del Consiglio Comunale di Parma n. 232 del 14/12/2004, Parma Infrastrutture S.p.a., è stata costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 13 del D.lgs. 267/00. Con successivo atto di C.C. n. 89 del 24/09/2010 è stato autorizzato il trasferimento in dotazione di beni patrimoniali comunali a Parma Infrastrutture S.p.a. e, con deliberazione di C.C. n. 108 del 30/11/2010, è stato ridefinito l'elenco dei beni da affidare in concessione alla Società. A seguito della Convenzione tra Comune di Parma e Parma Infrastrutture, stipulata in data 30/11/2010 dal notaio Dott. Carlo Maria Canali, registrata a repertorio n. 33035, raccolta 15374, e successive, l'ultima delle quali sottoscritta in data 21/12/2012, rep. n. 42793, come modificata mediante determinazione dirigenziale del Comune di Parma n. 1912 del 02/09/2015 e atto notarile rep. 54998 del 31/03/2016, è stato perfezionato l'affidamento in concessione dei beni patrimoniali comunali alla Società, tra cui l'immobile denominato "Scuola Primaria di Vigatto" (durata della concessione fino al 31/12/2050).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire immobili di qualità, funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, inserendosi in quei progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica. La sua destinazione ad usi didattici/educativi assicurerà la coerenza con gli obiettivi dell'Atuss del Comune di Parma in chiave rinnovo di immobili pubblici, attrattività e vivibilità delle periferie urbane e promozione della socializzazione e dell'erogazione di servizio di prossimità anche nei quartieri periferici.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento risulta coerente con i principali documenti strategici e di programmazione nazionali e comunitari. La riqualificazione in chiave sismica ed energetica risponde agli obiettivi di riqualificazione del patrimonio pubblico come contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti. Il progetto aiuta anche a conseguire gli obiettivi di inclusività sociale e mirati alla creazione di città e comunità sostenibili. La creazione di immobili pubblici sicuri, riqualificati ed energeticamente efficienti costituisce uno dei principali *driver* a disposizione della Pubblica Amministrazione per rispettare gli impegni in tema di riduzione gas serra e diminuzione del ricorso ai combustibili fossili.

In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si rileva anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica.

L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'immobile risale al 1913 e rappresenta la tipologia scolastica rurale di inizio '900 ed è sottoposto a vincolo "ope legis" secondo le disposizioni della L.1089/1939. È costituito da un corpo aule centrale e da due torrette laterali di servizio. L'edificio è in muratura portante, i solai vedono la compresenza di travi principali in legno e profili metallici, sulle quali poggiano travetti in legno e tavelle in laterizio. La copertura del corpo centrale è a due falde con capriate in legno; la copertura dei corpi laterali, sempre in struttura lignea, è a quattro falde. L'edificio ospita una sezione della scuola primaria, per un totale di 5 classi.

L'edificio è già stato oggetto di interventi a seguito del sisma del 20 e 29 Maggio 2012 e della sequenza del 25-27 Gennaio dello stesso anno. Agli interventi strutturali si affiancano gli interventi di efficientamento energetico e di rinnovo dei locali. Gli interventi di efficientamento energetico saranno tali da permettere un salto di classe energetica (attualmente classe energetica G).

Interventi di miglioramento sismico:

- consolidamento delle capriate delle torrette di servizio e del corpo centrale. La copertura centrale verrà controventata tramite piattabande in acciaio applicate in corrispondenza del tavolato di copertura;
- consolidamento mediante reti di fibra in PBO di alcuni setti delle torrette di servizio;

Interventi di efficientamento energetico:

- nuova coibentazione delle coperture;
- sostituzione dei serramenti vetrati;
- revisione degli impianti per migliorarne l'efficienza.

Interventi architettonici:

- sostituzione dei parapetti delle scale interne;
- revisione dei servizi igienici;
- rinnovo complessivo dei locali;
- interventi per adeguamento alla normativa antincendio.

Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza post operam pari ad almeno il 60%, ancorché l'edificio sia vincolato.

L'intervento verrà eseguito in totale assenza dell'attività scolastica, potendo trasferire tutti gli alunni che frequentano attualmente la scuola primaria in altra sede. Il Progetto prevede l'utilizzo di mezzi d'opera con basse emissioni sonore, utilizzo di pannellature fonoassorbenti, sistemi di abbattimento delle polveri e l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose, tipo le demolizioni, saranno eseguite nelle ore centrali della mattina e del pomeriggio per arrecare il minor disturbo possibile alle abitazioni limitrofe.

Saranno installati pannelli fotovoltaici in copertura, il cui dimensionamento finale avverrà in fase di redazione del progetto esecutivo, in modo da soddisfare le esigenze scolastiche.

Tutti i materiali che saranno inseriti nei capitolati di gara risponderanno alle normative CAM.

A seguito dell'installazione dei pannelli fotovoltaici, della sostituzione di tutti i serramenti esterni, della coibentazione della copertura e dell'efficientamento dell'impianto di riscaldamento si avrà un significativo abbattimento dei consumi e conseguentemente un consistente risparmio energetico e abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli impianti saranno tele-gestiti da remoto con rilevazione delle temperature interne e gestione automatizzata degli impianti.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata,

sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	30/10/2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/01/2024	15/05/2024
Indizione gara		01/06/2024	30/07/2024
Stipula contratto		01/08/2024	30/08/2024
Esecuzione lavori		30/09/2024	30/08/2025
Collaudo		01/10/2025	30/11/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	75,00
Risorse a carico del beneficiario	450.000,00	25,00
TOTALE	1.800.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	870.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	90.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	650.000,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	160.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	30.000,00
TOTALE		1.800.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
50.000,00	800.000,00	950.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'immobile oggetto di intervento è già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'intervento di efficientamento energetico e riqualificazione proposto garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	620
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	1
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	600.000
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	150
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	95,52
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	13,72
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	950.000,00
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	600.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Laboratorio Aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Laboratorio aperto di parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale

1.2 Abstract del progetto

Di fronte alle sfide poste dalla pandemia da Covid-19 e dall'attuale crisi ambientale, garantire una transizione digitale democratica, inclusiva e sostenibile risulta una priorità indiscussa.

La crisi sanitaria, se da un lato ha accelerato la diffusione e l'utilizzo di soluzioni, strumenti e servizi digitali, dall'altro, ha messo in luce il divario digitale che ha investito tutte le classi di età coinvolte in questa nuova esperienza di cittadinanza digitale. Il Laboratorio Aperto di Parma – concepito come catalizzatore di soluzioni innovative destinate allo sviluppo di progettualità ad alto contenuto di tecnologia digitale nonché come uno spazio di partecipazione attiva per l'attuazione di un *open government* urbano – risulta la cornice perfetta in cui l'innovazione digitale può essere messa al servizio della rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio mediante la definizione di una *food policy* cittadina che generi un impatto positivo anche sull'ambiente.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	STRADA REPUBBLICA, 1
CAP	43121
Comune	PARMA
Provincia	PR

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio Aperto di Parma – Vicolo delle Asse, 5 – 43121 – Parma (PR)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Parma – Bene in concessione a Parma Infrastrutture S.p.A. (Società partecipata controllata al 100% dal Comune di Parma).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITA' 1: Ricerca, Innovazione e Competitività
Obiettivo specifico	OS 1: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	AZIONE 1.2.4: Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAM ATUSS

L'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 – dedicato a *"Città attrattive e partecipate"* ha condotto alla creazione della rete dei Laboratori Aperti dando concreta attuazione all'Agenda Urbana Europea.

Oggi, mediante le opportunità offerte dal nuovo OP5 della Politica di coesione con l'obiettivo di consolidare l'agenda urbana regionale, il Laboratorio Aperto di Parma si propone come strumento mediante il quale promuovere un'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile in sinergia con gli indirizzi contenuti nel Patto per il Lavoro e per il Clima nonché nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

In quest'ottica il nuovo progetto relativo al Laboratorio Aperto di Parma concepisce il Lab come spazio e strumento di *governance* multilivello funzionale al raggiungimento – a livello locale – degli obiettivi dell'Agenda 2030 mediante la definizione di un processo partecipativo e collaborativo che possa condurre i diversi attori coinvolti (Amministrazione, cittadini, imprese e portatori di interesse) ad operare una ricognizione del sistema di dotazioni della città (fatto di competenze, risorse ed opportunità) e articolare una visione d'insieme e un sistema di obiettivi in grado di pianificare la produzione di risultati di valore per l'intero territorio locale e finanche regionale.

Il Laboratorio Aperto di Parma rappresenta già uno spazio dotato di soluzioni ICT avanzate che promuovono forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, università, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e, più in generale, fra tutti gli attori che svolgono un ruolo attivo nella società dell'informazione e nello sviluppo di comunità più digitali, aperte e innovative. Il nuovo progetto prevede il rafforzamento di questa naturale vocazione e, al contempo, l'implementazione di una serie di azioni – con una forte connotazione digitale – che possano essere messe a valore e a servizio di quello che è il tematismo del Laboratorio Aperto di Parma individuato quale *"Distretto della Cultura e dell'Eccellenza Agroalimentare"*.

In linea generale, il valore aggiunto dell'approccio territoriale integrato alla scala urbana sarà dato da:

- iniziative e proposte rivolte alle imprese del territorio con l'obiettivo di favorire processi di *open innovation* ovvero modelli di innovazione che non tengano conto solo delle idee e delle risorse interne, ma anche di strumenti e competenze provenienti dall'esterno e, in particolare, da *startup*, università, istituti di ricerca, consulenti e aziende non concorrenti. Per fare questo si potranno coinvolgere prioritariamente i *coworker* presenti all'interno del Laboratorio Aperto che sono stati selezionati sulla base di proposte progettuali innovative per il tessuto urbano;
- coinvolgimento dell'Università e degli istituti di ricerca nella strutturazione di una serie di attività volte a condividere i risultati e i processi della ricerca e ad alimentare lo scambio reciproco di saperi, competenze e punti di vista con i diversi attori sociali, nella consapevolezza che la crescita culturale, sociale ed economica di un territorio non può prescindere da un lavoro sinergico e di squadra;
- in coordinamento con i Settori competenti, la strutturazione di un palinsesto di iniziative aventi come *focus* la cultura della sostenibilità (in primo luogo nel settore agroalimentare coerentemente con il tematismo del Lab) rivolte soprattutto a bambini e giovani con l'obiettivo di diffondere nei cittadini del domani la consapevolezza di essere attori attivi del cambiamento e, pertanto, capaci con le

proprie scelte di contribuire – a livello locale – al raggiungimento degli obiettivi legati all’Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico;

- con il supporto dell’Ufficio Food Policy e UNESCO Creative City e nell’ambito della programmazione delle attività connesse alla designazione di Parma Città Creativa UNESCO, si prevede l’ideazione di eventi ed iniziative che possano coinvolgere le ICC e gli operatori turistici del territorio mettendoli nella condizione di affrontare – con creatività e mediante il supporto e il contributo dell’innovazione digitale – le nuove sfide della società di oggi.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell’intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del POR FESR 21-27](#);

Nell’ambito della Priorità 1 “Ricerca, innovazione e competitività” il nuovo progetto relativo al Laboratorio Aperto di Parma risulta coerente con l’OS 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” e con l’Azione 1.2.4 “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”. In particolare, si struttureranno attività ed iniziative volte all’alfabetizzazione digitale nei confronti delle fasce di popolazione più povere di competenze digitali. La pandemia da Covid-19 ha evidenziato come il divario digitale abbia colpito tutte le classi di età, a partire da quelle più giovani (coinvolte durante il *lockdown* in varie modalità di didattica a distanza che hanno acuito le differenze preesistenti nei percorsi scolastici e negli esiti dell’apprendimento) ma con un impatto maggiore sulla popolazione anziana e sulle fasce più emarginate (popolazione straniera e a basso reddito). Un fattore discriminante decisivo è stato rappresentato dal diverso grado di possibilità di connettersi alla rete e dalle differenti abilità di utilizzare le tecnologie digitali e interpretare correttamente il flusso informativo che ne scaturisce.

Al fine di diminuire il *digital divide* il Laboratorio Aperto di Parma si farà promotore di:

- corsi di alfabetizzazione digitale, progettati per chi ha scarsa dimestichezza con computer e *smartphone* e vuole iniziare ad usarli con serenità, fiducia e sicurezza;
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute derivanti dal digitale, e per sviluppare senso critico nella lettura di informazioni e dati;
- corsi destinati a promuovere l’uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l’inclusione dei più giovani.

In modo trasversale, poi, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma – coerentemente con gli obiettivi strategici di NGEU – intende strutturare attività ed eventi rivolti alle nuove generazioni con l’obiettivo di favorire e stimolare la nascita di nuove *start-up* e nuove attività imprenditoriali e professionali giovanili. Specifiche iniziative, inoltre, saranno promosse garantendo il coinvolgimento delle donne con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze di genere; in quest’ottica particolare attenzione verrà dedicata a programmi rivolti a giovane studentesse con l’obiettivo di aumentare la partecipazione delle giovani donne a corsi di studio nelle materie STEM - *Science, Technology, Engineering and Math*. La sotto-rappresentazione delle donne nei percorsi educativi affini alle STEM ha, infatti, conseguenze importanti in termini di disparità di genere. Le discipline STEM solitamente sono quelle che offrono i percorsi di carriera più retribuiti e con maggiore stabilità permettendo ciò di comprendere come tante battaglie contro i divari di genere – tra cui quelle per la parità salariale – passino anche dal potenziamento delle STEM in tutti i livelli di istruzione.

Infine, il Laboratorio Aperto di Parma – nell’ottica di semplificare le procedure e gli adempimenti per l’accesso alle opportunità e ai servizi proposti – informatizzerà la totalità delle procedure di sua pertinenza (prenotazione spazi e sale *coworking* mediante *app*; *tour* virtuali degli spazi mediante sito internet dedicato; procedura informatizzata per la richiesta di patrocini e vantaggi economici; prenotazione e iscrizione *online* alle attività in calendario, ecc.).

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

In linea con la strategia delineata all'interno del Documento Strategico Regionale e nel solco di quanto già realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma si propone come luogo in cui affrontare, a livello urbano, le sfide delineate nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

In particolare, con riferimento alla sfida dell'emergenza climatica, il Laboratorio Aperto di Parma quale Distretto della Cultura e dell'Eccellenza Agroalimentare punterà ad organizzare eventi, convegni, *workshop*, esposizioni ed iniziative che mirino a diffondere nella cittadinanza la consapevolezza dello stretto legame tra cibo e cambiamento climatico. La relazione tra clima e cibo è, infatti, a doppio senso: l'agricoltura e l'intera filiera alimentare sono tra le cause primarie del cambiamento climatico, il quale, a sua volta colpisce in modo particolarmente grave i sistemi alimentari, costituendo uno dei fattori principali dell'aumento della fame nel mondo negli ultimi anni. In attesa che la Commissione Europea adotti – nell'ambito della "*Sustainable food system framework initiative*" - una *Food Policy* Europea al fine di riformare i sistemi alimentari degli Stati membri ed avvicinare l'Unione Europea al soddisfacimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e rispettare l'Accordo di Parigi, il Comune di Parma intende dare vita ad una *food policy* cittadina che individui principi generali e obiettivi che puntino ad integrare il principio di sostenibilità in tutti i settori che attengono alle diverse dimensioni del cibo. Si tratta di decisioni che riguarderanno l'impegno contro la povertà, le disuguaglianze alimentari, la promozione di diete sostenibili e di sistemi logistici a basso impatto ambientale, la lotta allo spreco attraverso azioni di recupero, riuso e riciclo e il sostegno a un'economia del cibo diversificata. Il Laboratorio Aperto di Parma pone, pertanto, come spazio in cui co-progettare, condividere e realizzare le diverse azioni connesse a questo progetto. Parma, quale prima città italiana ad aver ottenuto la designazione come Città Creativa UNESCO per la Gastronomia nel 2015, aspira con questo progetto a porsi come modello ispiratore per altre realtà del territorio regionale, nazionale e finanche internazionale. Per fare questo potrà giovare dell'esperienza di altre città italiane (come Milano) ed internazionali, sia nell'ambito della rete delle Città Creative UNESCO che con riferimento alle città aderenti al Milan Urban Food Policy Pact (di cui la città di Parma è firmataria).

Poiché, come sostiene la FAO, la trasformazione dei sistemi agroalimentari può essere realizzata solo per mezzo di una cospicua mole di avanzamenti scientifici, della loro integrazione con i saperi tradizionali e della efficiente traduzione di questo patrimonio di conoscenza in innovazione non solo tecnologica, ma anche organizzativa e sociale, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto si propone di strutturare un calendario di attività legate al tema dell'innovazione digitale e tecnologica a servizio dei sistemi alimentari con l'obiettivo di far fronte anche alla sfida della trasformazione digitale identificata nel Patto per il Lavoro e per il Clima. Allo stesso modo, tutte le attività connesse al progetto della *Food policy* cittadina, rappresenteranno un'occasione per affrontare anche gli altri temi e sfide indicate nel Patto per il Lavoro e per il Clima e, nello specifico, il tema delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere essendo noto, ormai, che l'impatto del cambiamento climatico e delle crisi in generale colpisce in maniera preponderante le donne, i giovani e i ceti sociali maggiormente esposti e vulnerabili. Ed è in quest'ottica che donne e giovani saranno al centro delle attività nell'ambito del nuovo progetto del Laboratorio Aperto mediante una serie di iniziative culturali volte alla promozione della piena parità di genere e del protagonismo femminile quali fattori di equità e di modernizzazione della società in linea con quanto delineato nel Documento Strategico Regionale. Inoltre, come indicato nello stesso documento, rientrando la città di Parma nell'Asse della Via Emilia, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto punterà a strutturare una lista di attività che – nell'ambito del Turismo e delle ICC – favoriscano lo sviluppo di una cultura imprenditoriale nuova proponente un modello di impresa sostenibile e rispondente alle nuove sfide globali.

3. [la Strategia Digitale Europea;](#)

In linea con la Strategia Digitale Europea, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma proporrà una serie di attività e iniziative in grado di far leva sul potenziale delle tecnologie digitali. La crisi pandemica ha mostrato, infatti, che la digitalizzazione è in grado di riunire le persone indipendentemente dal luogo in cui si trovano fisicamente e che le infrastrutture digitali e la connettività rapida offrono opportunità di apprendimento, divertimento, lavoro, scoperta e realizzazione delle proprie ambizioni.

Tuttavia la crisi ha anche messo in luce un divario digitale, non solo tra le zone urbane ben collegate e i territori rurali e isolati, ma anche tra coloro che possono beneficiare appieno di uno spazio digitale e coloro

che invece non possono farlo e ne sono esclusi. In molti casi l'esclusione è dovuta a una mancanza di competenze da parte dell'utente, in materia di alfabetizzazione e di media informatici, che incide anche più in generale sulla capacità di apprendere, creare, partecipare e usare con sicurezza e consapevolezza gli strumenti digitali. In quest'ottica il Laboratorio Aperto di Parma si propone di organizzare corsi ad hoc con il fine specifiche di ridurre il *digital divide* presente a livello urbano.

4. [la *Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025*](#):

Poiché, come noto, risorse e competenze digitali diffuse e inclusive supportano uno sviluppo sostenibile e garantiscono opportunità a tutti i cittadini e in tutti i territori, il Laboratorio Aperto di Parma – mediante corsi, *workshop* e iniziative specifiche - punterà alla diffusione di competenze e consapevolezze digitali avanzate in tutte le fasce di età e in molteplici settori, coinvolgendo scuole, enti di formazione, associazioni imprenditoriali e di categoria e altri soggetti.

5. [la *direttiva UE 2016/2102*](#)

In linea con le disposizioni contenute nella Direttiva europea 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, si punterà a rendere l'attuale sito *web* del Laboratorio Aperto di Parma conforme alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(*COM 2020 66 final*\) e con la *direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data*](#).

Nell'ottica di rafforzare il potenziale socioeconomico delle informazioni del settore pubblico rendendole più facilmente disponibili per le *start-up*, le piccole e medie imprese e i cittadini in generale, il Laboratorio Aperto di Parma punterà ad aumentare l'offerta di dati dinamici e di set di dati con un impatto economico particolarmente elevato integrando le informazioni settoriali con la sezione Open Data accessibile sul portale del Comune di Parma.

2.4 Descrizione del progetto

Il Laboratorio Aperto di Parma ha sede presso il Complesso monumentale di San Paolo recentemente restituito alla città dopo un accurato lavoro di restauro realizzato mediante il cofinanziamento dei fondi del POR FESR 2014-2020 e successivamente con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2014- 2020. Si tratta di un vero e proprio luogo fisico in cui si ambisce a progettare il futuro in chiave inclusiva, attrattiva e sostenibile ponendosi come incubatore culturale dove elaborare idee e soluzioni condivise dando attuazione al concetto di *Citizens Driven Innovation*.

La sua duplice natura – quella legata all'innovazione digitale e quella relativa alla cultura enogastronomica – ha condotto alla strutturazione di un palinsesto di iniziative ed eventi che hanno contribuito a caratterizzare l'offerta di questo spazio rigenerato e restituito a nuova vita alla cittadinanza. Da Aprile a Dicembre 2022, sono state oltre 200 le iniziative organizzate ed ospitate negli spazi del Laboratorio Aperto tra seminari, workshop, degustazioni, gruppi di lettura, presentazioni editoriali, esposizioni, spettacoli e laboratori didattici, tutti accomunati dall'intento di diffondere la consapevolezza del valore culturale intrinseco nel cibo e diffondere l'importanza dell'innovazione digitale. Oggi il Laboratorio Aperto di Parma è un luogo vivo, aperto, estremamente dinamico e che pullula di progetti. In questo contesto, nel solco di quanto fatto finora, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto punta a rafforzare la sua vocazione digitale mettendola al servizio, prioritariamente ma non in maniera esclusiva, del settore al quale afferisce il tematismo del Lab, vale a dire il cibo nella sua accezione più generale con l'obiettivo di trovare soluzioni innovative e proposte creative che possano rispondere a – livello locale – alle sfide poste dal cambiamento climatico.

L'intelligenza artificiale, l'automazione, la tecnologia *blockchain* e le piattaforme social possono, infatti, essere messe a servizio dei sistemi alimentari permettendo sempre più di assicurare qualità e sicurezza dei prodotti ed ottimizzare operazioni e processi per evitare gli sprechi e ridurre i consumi. Negli ultimi anni, infatti, le innovazioni in ambito digitale hanno spianato la strada a diversi miglioramenti, a cominciare dal settore alimentare, dove il potenziale della tecnologia 4.0 mostra i suoi maggiori benefici non solo in termini

economici ma anche benefici legati alla salute umana e al clima. In quest'ottica e nell'ambito della più ampia progettualità della definizione di una *food policy* cittadina che l'Amministrazione intende portare a compimento nei prossimi anni, il Laboratorio Aperto di Parma si pone come luogo all'interno del quale strutturare un palinsesto di iniziative rivolte ad attori locali afferenti ai 5 comparti del sistema alimentare (produzione, consumo, trasformazione, distribuzione e gestione degli scarti e dei rifiuti) che mirino ad illustrare le opportunità derivanti dall'applicazione di sistemi digitali innovativi e le loro ricadute positive in termini economici, di salute umana e anche ambientale.

La nuova proposta progettuale relativa al Laboratorio Aperto di Parma è in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale del Comune di Parma prevista all'interno del PIAO (adottato con Delibera di Giunta n.30 del 02.02.2023 e successivamente aggiornato con Delibera di Giunta n. 118 del 03.04.2023). La nuova progettualità che coinvolge il Laboratorio Aperto mira a tesaurizzare gli insegnamenti della crisi pandemica da Covid-19. E' ormai indubbio che la transizione digitale, la cui portata e potenzialità sono state accelerate dalla pandemia porta con sé innumerevoli benefici: un mondo digitale può offrire servizi e opportunità ai suoi cittadini e soprattutto a coloro che abitano aree interne o vivono particolarmente distanti dai centri storici e può aumentare l'efficienza delle risorse e ridare voce ai cittadini e alle filiere. Allo stesso tempo, la pandemia ha messo in luce le sfide della transizione digitale, come il *digital divide* e la necessità di garantire l'accesso universale a strumenti e dati digitali, aspetti cruciali per evitare che la tecnologia diventi un veicolo di disuguaglianze, piuttosto che di connessioni. Gli alti tassi di analfabetismo digitale sono problemi reali che ostacolano la transizione verso una società digitale ed è per questo che la nuova progettualità legata al Laboratorio Aperto di Parma prevede la strutturazione di:

- corsi di alfabetizzazione digitale (rivolti soprattutto ad anziani, stranieri o fasce emarginate);
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute;
- corsi destinati a promuovere l'uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l'inclusione dei più giovani.

Si tratta, dunque, di corsi che rispondono ai nuovi obiettivi dell'Agenda Digitale del Comune di Parma soprattutto con riferimento alla necessità di svolgere un'azione formativa/informativa di cittadini rispetto ai temi del digitale al fine di ridurre le disuguaglianze.

L'idea è quella di inaugurare queste attività in occasione della Giornata Europea del Digitale attraverso una serie di iniziative di sensibilizzazione che fanno eco agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea che ha inserito la transizione digitale nell'elenco delle sue 6 priorità. Il calendario di alcuni eventi potrà, poi, rientrare nella *All Digital Week* un evento globale (a cui il Laboratorio Aperto di Parma intende partecipare) che mira a mettere in luce le innumerevoli opportunità che il digitale può offrire.

Particolare attenzione andrà dedicata poi alla strutturazione di un palinsesto di eventi, corsi e workshop rivolti a bambini e giovani. Il coinvolgimento delle nuove generazioni è, infatti, condizione essenziale per realizzare obiettivi sostenibili e di prospettiva, soprattutto nel settore dell'innovazione, che per sua natura è sempre in continuo divenire.

Al pari dei giovani, un focus importante dovrà essere dedicato alle donne mediante iniziative che puntino a rilanciare le discipline STEM - *Science, Technology, Engineering and Math* - e superare gli stereotipi di genere che le caratterizzano e con l'obiettivo di promuovere il dibattito sul valore della formazione tecnico-scientifica e il ruolo delle donne nell'innovazione tecnologica. A tal proposito, sul modello del ciclo di eventi regionali *Women in Tech* (svoltosi a Parma in data 08.09.2022) organizzati in attuazione della Sfida 8 della *Data Valley Bene Comune*, l'obiettivo è quello di coinvolgere le studentesse delle classi terze e quarte degli istituti superiori presenti su territorio del Comune di Parma in un ciclo di eventi che possano mettere le giovani cittadine dinanzi alle esperienze positive di donne in posizioni apicali con una formazione STEM. Gli

eventi – che andranno organizzati in sinergia con il Settore Giovani – potranno alternare dibattiti aperti a momenti laboratoriali al fine di stimolare le ragazze ad appassionarsi alle materie STEM.

Il principale risultato atteso legato alla nuova progettualità del Laboratorio Aperto di Parma è che transizione digitale non venga solo concepita come la leva necessaria per realizzare un vero *Green Deal*, ma anche e soprattutto come strumento volto a favorire una transizione culturale capace di responsabilizzare la comunità e - mediante il coinvolgimento di una molteplicità di attori territoriali - dare vita ad una “massa critica”, che riesca ad influire sulle politiche urbane di rigenerazione, reindirizzandole e generando nuove modalità di riflessione e di intervento da parte degli stessi attori istituzionali. Occorre, infatti, ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini rendendo questi ultimi parte attiva nei processi decisionali che guidano i percorsi d’innovazione del territorio in armonia con i principi della *citizer science*. L’idea è quella di fare riferimento al *framework* regionale per dare vita ad un progetto locale di *citizer scienze* con riferimento al tema della biodiversità e sostenibilità che possa entrare a far parte della *Repository* dei progetti di *Citizer Science*.

Infine, poiché l’introduzione delle tecnologie IoT nel settore *food* è un fenomeno sempre più in crescita, si valuterà la possibilità di realizzare dei contest per l’integrazione delle tecnologie nei seguenti campi: qualità e tracciabilità, *food safety*, *food quality*, *sharing economy*, *food waste*, *sustainable packaging* e *digital restaurants*.

Per concludere si fornisce una stima delle attività e del numero utenti che ci si propone di raggiungere con riferimento a ciascun anno nel progetto:

- 2023: un ciclo di almeno 4 incontri sul modello di *Women in Tech*, 10 corsi di alfabetizzazione digitale, un *contest* sul tema dell’innovazione digitale (es. *Start up weekend*). Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 600 persone;
- 2024: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, un evento TED con l’obiettivo di fornire ai giovani gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio non solo la transizione ecologica, ma anche la *Digital Transformation* (es. *Tedx*). Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone;
- 2025: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, una esposizione digitale in ambito *food*, almeno 2 attività svolte in collaborazione con l’Università sui temi della sostenibilità, almeno 5 laboratori rivolti a bambini. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone;
- 2025: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, una serie di eventi da organizzare nell’ambito della *All Digital Week*, almeno 10 laboratori rivolti a bambini, almeno 5 iniziative e proposte rivolte alle imprese del territorio. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone.

Le attività sopra riportate potranno subire delle modifiche e/o variazioni dettate dalla necessità di strutturare diversamente gli eventi nel corso dell’intera progettualità.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici *		01.05.2023	31.12.2026
Stipula contratto fornitore *		01.05.2023	31.12.2026
Certificato regolare esecuzione *		01.05.2023	31.12.2026

* La gestione del Laboratorio Aperto sarà effettuata in economia da parte del Comune di Parma, quale Soggetto Gestore, con singoli affidamenti, convenzioni, *partnership*, collaborazioni relativi alle attività che di volta in volta verranno realizzate nel corso dell'intera durata del progetto.

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 350.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 87.500,00	20%
TOTALE	€ 437.500,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 10.000,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 301.667,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 0,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 25.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 0,00
	Costi di promozione e comunicazione	€ 80.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 20.833,00
TOTALE		€437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 50.000,00	€ 125.000,00	€ 125.00,00	€ 137.500,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Comune avrà il ruolo di coordinare le attività ed in particolare di sviluppare il modello di business su cui si fonderà la sostenibilità del Laboratorio. La disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione è collegata agli introiti derivanti dall'affitto dei locali del Complesso Monumentale del San Paolo all'interno del quale ha sede il Laboratorio Aperto e l'Ufficio Food Policy e UNESCO Creative City che cura la programmazione e la gestione delle attività. I locali potranno essere affittati per riunioni e incontri di lavoro, presentazione libri, esposizioni e organizzazioni eventi. Anche l'affitto delle 16 postazioni di *coworking* costituisce un'ulteriore fonte di entrata cui poter fare affidamento. A tal proposito si precisa che il Laboratorio Aperto di Parma dispone di un proprio piano tariffario (approvato con Delibera di Giunta

Comunale n. 439 del 24.11.2022). Infine, anche la disponibilità di una zona bar potrà costituire un'ulteriore linea di ricavo, se pur collaterale, e non direttamente collegata all'obiettivo primario del Laboratorio, nonché dalla gestione degli spazi verdi.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	€ 416.667,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	100%
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0%

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo

1.2 Abstract del progetto

Sviluppare luoghi di partecipazione efficaci ed attrattivi, con l'obiettivo iniziale di rigenerare uno spazio pubblico e attraverso il metodo della co-progettazione sperimentare attività di presidio sociale e culturale e di osservatorio sociale sui bisogni del quartiere. L'obiettivo generale è sviluppare un contesto da vivere "come bene comune" in cui i cittadini possono trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità. Obiettivi specifici potranno riguardare l'intercettazione precoce dei bisogni, l'implementazione di servizi leggeri di comunità, la promozione di stili di vita attivi e lo sviluppo di una rete di comunità. Un obiettivo specifico sarà rivolto all'accoglienza all'interno della Casa del Quartiere di famiglie che si trovano in una condizione temporanea di sfratto e che a seguito dell'intervento del Servizio sono state inserite in contesti quali dormitori, che offrono garanzie di protezione solamente nelle ore notturne.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il progetto presentato risulta pienamente coerente con la strategia dell'Ente rappresentata nell'ATUSS. L'attenzione alle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione, spesso concentrate nei quartieri periferici della città è un presupposto fondamentale per realizzare gli obiettivi di inclusione e lotta all'emarginazione sociale che si è posta l'Amministrazione. La valorizzazione di un immobile pubblico nel quartiere San Leonardo mediante la sua rifunzionalizzazione a favore della comunità del quartiere consentirà l'attivazione di servizi e opportunità proposte in questo progetto che nascono dalle istanze del quartiere. Il supporto che verrà garantito alle famiglie (in particolare donne e bambini) in situazioni di sfratto consentirà la riattivazione di percorsi di integrazione nella comunità locale attraverso il supporto ai componenti inseriti nei percorsi scolastici e lo stimolo alla formazione e riqualificazione per gli adulti. La rete di relazioni, socialità e opportunità che verranno attivate contribuirà al raggiungimento di quegli obiettivi rivitalizzazione e attrattività delle periferie urbane in un'ottica di rigenerazione urbana e sociale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il Progetto presentato, nel suo complesso, parte da una specifica attenzione ai temi dell'intercettazione del bisogno, integrazione, inclusione e rispetto dei diritti di cittadinanza delle persone, affrontando le sfide con modalità che privilegino lo sviluppo e l'offerta di opportunità diverse e orientate alla creazione di opportunità di autonomizzazione e inclusione possibile nella piena cittadinanza.

La Casa del Quartiere San Leonardo ben si inserisce negli obiettivi contenuti nei documenti di programmazione strategica regionale ed europea.

Proponendosi come spazio aperto e luogo di accoglienza per le famiglie in condizione di sfratto, la Casa del Quartiere si adopererà per contrastare le disuguaglianze e le nuove fragilità che si sono aggravate a causa della pandemia e della guerra, concorrendo così al miglioramento per il raggiungimento dell'obiettivo 1 degli SDGs: porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo. Inoltre, attraverso percorsi post-scuola, gruppi supporto ai compiti e, per gli adulti, corsi di lingua, corsi di formazione, accompagnamento per la ricerca attiva del lavoro o di una nuova sistemazione abitativa, contribuirà a quell'investimento sulle persone, sulle loro competenze, sulle loro capacità voluto dall'Agenda 2030, in particolare l'obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

La Casa del Quartiere, avendo come obiettivo generale lo sviluppo di un nuovo luogo fruibile dai cittadini di Parma, un bene comune in cui tutte le fasce d'età possano trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione, si inserisce nei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali verso un'Europa sociale forte, equa ed inclusiva.

Il progetto proposto risulta coerente con le linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 3 "Salute e Benessere" che mira a costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo, capillare e partecipato. È opportuno richiamare anche il goal n. 10 "Ridurre le disuguaglianze" che mira al contrasto delle disuguaglianze come chiave per garantire giustizia sociale e rafforzare la crescita, riducendo le disparità di genere, generazionali e territoriali e contrastando attivamente i divari sempre più marcati tra centri e periferie delle città. Il progetto rispetta anche le linee strategiche di intervento individuate nell'Agenda a favore di percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri mediante il potenziamento delle competenze la mitigazione dei rischi di isolamento e ritiro sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Il progetto è anche in linea con il Documento Strategico Regionale e il Patto per il lavoro e il Clima ed in particolare il terzo obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" essendo volto al contrasto delle disuguaglianze territoriali, economiche, sociali che indeboliscono la coesione sociale e l'integrazione nella comunità cittadina.

In particolare il progetto rientra negli scopi del programma FSE+ che mira anche promuovere azioni volte a ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, con particolare attenzione ai fenomeni derivanti dalle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

La Casa del Quartiere sorgerà nel Quartiere San Leonardo a circa 300 metri dalla nuova Casa della Comunità San Leonardo oggetto della Missione 6 PNRR – Ausl di Parma, i cui lavori verranno completati entro il 2026. La Casa della Comunità vedrà al proprio interno la sede del Punto di Comunità del Quartiere San Leonardo, rappresentando una grande opportunità di connessioni con le attività pensate all'interno della Casa del Quartiere. Nei prossimi anni verrà inoltre realizzata una riqualificazione del Parco dei vecchi mulini, adiacente alla Casa della Comunità San Leonardo. Il percorso di rigenerazione urbana attraverso un percorso partecipativo degli abitanti del quartiere ha portato alla definizione di un progetto che vede uno spazio all'interno del Parco da destinare alle attività della Comunità, pertanto la presenza della Casa del Quartiere e della Casa della Comunità potrà essere l'occasione per sfruttare al meglio lo spazio verde rigenerato per

attività rivolte all'intera Comunità in modo coordinato. Il coordinamento delle attività che verranno organizzate all'interno dell'area verde riqualificata sarà in capo al Punto di Comunità San Leonardo. La Casa del Quartiere attraverso il progetto specifico rivolto alle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto sarà strettamente connessa con le realtà del Terzo Settore che per conto del Comune hanno in gestione i dormitori, al fine di coordinare al meglio ogni singolo progetto individuale di queste famiglie. Il progetto proposto di fatto integra il servizio di bassa soglia attivato a favore delle famiglie temporaneamente inserite all'interno dei dormitori cittadini, che avranno la possibilità di trascorrere le ore diurne all'interno della Casa del Quartiere, usufruendo della possibilità di accedere ad attività strutturate specifiche previste dal progetto o di aderire ad altre iniziative rivolte alle famiglie, la cui frequenza sarà garantita attraverso il supporto educativo previsto dal progetto.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto si definisce all'interno di un percorso di sviluppo del lavoro di Comunità e di promozione di attività di tipo culturale, avviato da alcuni anni, che ha generato esiti positivi in termini di partecipazione dei cittadini e di fruizione degli spazi della prima casa Casa del Quartiere aperta nel quartiere Oltretorrente di Parma nel 2019.

La Casa del Quartiere San Leonardo sarà un luogo non caratterizzato come Servizio Sociale ma come spazio aperto in cui i servizi saranno interconnessi con le altre attività, generando opportunità e occasioni di promozione sociale e culturale.

Il progetto ha inoltre l'obiettivo di fronteggiare la crisi sociale attualmente in essere, innescata dalla pandemia ed ulteriormente aggravata dalla crisi internazionale, i cui effetti si iniziano ad evidenziare attraverso il costante aumento degli accessi agli sportelli sociali dei Poli territoriali.

In conseguenza di quanto sopra riportato va segnalato anche un preoccupante aumento del numero delle famiglie che si trovano in una situazione di rischio sfratto o di sfratto già eseguito con necessità da parte del Servizio sociale di farsi carico di queste situazioni, non sempre collocabili all'interno di contesti di accoglienza temporanea, quali dormitori o abitazioni dedicate di emergenza sociale.

A tal proposito all'interno della Casa del Quartiere San Leonardo si prevede la definizione di una nuova modalità di rivolgersi alle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto e temporaneamente collocati all'interno di un dormitorio, vuole rappresentare un luogo in grado di accogliere durante le ore diurne i genitori con i propri figli (pensiamo in particolare a quei minori non inseriti all'interno degli spazi educativi quali nidi e materne) all'interno di un luogo realmente inclusivo che possa accogliere gli stessi anche durante la mattina ed offrendo loro percorsi post-scuola ed un accompagnamento attraverso figure educative sia all'interno della Casa del Quartiere che in contesti sportivi, gruppi supporto ai compiti ed al contempo supportare i genitori attraverso corsi di lingua, corsi di formazione (anche in altri luoghi convenzionati con il Comune) ed una ricerca attiva del lavoro, di una nuova sistemazione abitativa, ecc. oltre che garantire un idoneo supporto emotivo in un momento di drammatica difficoltà. Quest'ultima modalità operativa verrà implementata attraverso l'interconnessione con uno specifico intervento, denominato "Albergo sociale", che prevede l'individuazione di alcune camere di capienza differenziata all'interno di una o più strutture adibite alla residenza di persone (in via prioritaria famiglie) con problematiche riconducibili al disagio abitativo di tipo emergenziale al fine di evitare che i nuclei familiari siano costretti a dividersi temporaneamente (in dormitori distinti per sesso). Gli inserimenti avverranno nell'ambito della predisposizione di progetti di sostegno individualizzati predisposti dai Servizi Sociali Territoriali.

Obiettivi:

L'obiettivo generale consiste nella creazione un nuovo luogo facilmente fruibile dai residenti della zona est della città che rappresenterà la seconda Casa del Quartiere all'interno del territorio cittadino, un bene comune in cui tutte le fasce d'età possano trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità.

Un altro fondamentale obiettivo consiste nel garantire alle famiglie che si trovano inserite in un contesto di bassa soglia, quali i dormitori, una continuità nelle ore diurne al fine di mantenere unite le famiglie ed al contempo fare in modo che i minori risentano il meno possibile della temporanea situazione di disagio della famiglia, nonché andando a stimolare gli adulti attraverso un percorso di supporto realmente attivo. Infine attraverso l'inserimento delle persone all'interno dell'Albergo sociale si intende ridurre le situazioni emergenziali di disagio abitativo sul territorio, nonché potenziare il sostegno alle persone che si trovano in situazioni di disagio abitativo da parte di operatori sociali competenti.

Tali obiettivi si declinano con specifici risultati attesi nei diversi filoni di lavoro, in particolare:

Area welfare comunitario:

- Fornire alla famiglia un supporto nel lavoro di cura attraverso l'apertura di uno spazio di accoglienza diurna per anziani (il modello potrebbe essere il caffè Alzheimer attivato nella Casa del Quartiere Villa Ester);
- Intercettare in modo precoce bisogni e orientare verso bisogni e risorse territoriali attraverso l'apertura di un infopoint;
- Promuovere stili di vita attivi attraverso attività di educazione motoria;
- Intercettare le persone vulnerabili e promuovere l'empowerment in ottica preventiva attraverso attività di accompagnamento e supporto delle persone vulnerabili;
- Fornire alle famiglie un supporto e un accompagnamento per i progetti di vita e di cura attraverso eventi che possano favorire la ricerca di nuovi amministratori di sostegno volontari nonché attraverso la creazione di un tavolo di coordinamento interistituzionale e con le associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento.
- Favorire una connessione con il Punto di Comunità del Quartiere San Leonardo attraverso il supporto dei volontari dei punti stessi, che possano rappresentare un valore aggiunto all'interno della Casa del Quartiere garantendo momenti di presenza.
- Favorire la collaborazione con le Associazioni sportive presenti sul territorio al fine di garantire una inclusione in detti contesti dei minori ospitati durante le ore diurne all'interno del servizio specifico a favore delle famiglie che si trovano in condizione di sfratto.

Area educativa:

- Implementare l'offerta di supporto alle necessità educative pomeridiane per la fascia adolescenziale attraverso l'apertura di uno spazio pomeridiano all'interno della Casa del Quartiere, coordinata da un animatore sociale di quartiere o da un educatore.

Interventi educativi specifici del Servizio a favore delle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto

- Garantire un supporto pomeridiano nei compiti per i bambini che frequentano le scuole, attraverso l'attivazione di una collaborazione fattiva con la già esistente rete dei Laboratori compiti presenti in città in modo da facilitare un'accoglienza in emergenza e temporanea dei minori inseriti nei nuclei in sfratto seguiti dal Servizio specifico previsto all'interno della Casa del Quartiere.
- Supportare i genitori nell'accompagnamento dei figli a scuola e ritiro degli stessi attraverso le figure educative presenti all'interno della Casa del Quartiere.
- Implementare l'offerta di supporto alle necessità educative pomeridiane per la fascia adolescenziale attraverso l'apertura di un centro pomeridiano all'interno della Casa del Quartiere, coordinata da un animatore sociale di quartiere o da un educatore o dallo sviluppo di sinergie con il Centro giovani presente in Quartiere.
- Permettere ai genitori che si trovano in una condizione di sfratto di recarsi al lavoro anche in questa fase critica attraverso la presenza di una figura educativa in grado di accudire anche i minori in fascia di età nido/materna.
- Supportare gli adulti accolti temporaneamente all'interno del Servizio specifico rivolto alle famiglie in condizione di sfratto, favorendo la partecipazione ad attività strutturate quali percorsi formativi, ricerca attiva del lavoro, ricerca di un'abitazione.

Area promozione culturale/sociale:

- Promuovere attività culturali e sociali attraverso la collaborazione dei partner di progetto e le associazioni che ne faranno richiesta, come presentazione libri, percorsi partecipativi di rigenerazione urbana, ecc.

Area dell'accoglienza residenziale:

- Garantire una continuità tra Centro Servizi e ospitalità in emergenza qualora il dormitorio dovesse risultare pieno o in caso di impossibilità del nucleo di essere ospitato in dormitorio (ad es. per indisponibilità di posti o presenza di sintomi influenzali di uno dei membri familiari) attraverso l'utilizzo delle camere previste all'interno del progetto dell'Albergo sociale

Destinatari:

La Casa del Quartiere vuole essere uno spazio aperto dove si incontrano attività sociali dei servizi comunali, associazioni facenti parte del progetto, operatori culturali e cittadini.

Particolare attenzione è rivolta alle persone che si trovano in temporanea difficoltà abitativa e pertanto si trovano inserite all'interno di un contesto di accoglienza di bassa soglia, quali i dormitori cittadini attivi solo in orario serale/notturno.

Metodologia e organizzazione:

Il progetto si caratterizza per la forte connotazione di rete data dalla compresenza nel progetto di soggetti diversi per natura giuridica, finalità e organizzazione.

E' previsto un livello di governance delle organizzazioni promotrici, costituito da un gruppo di rappresentanti di ogni ente/associazione, coordinata dal soggetto giuridico a cui verrà affidato il Servizio.

Le funzioni del gruppo di progetto sono di programmazione generale delle attività ed avrà inoltre la funzione di programmare e gestire gli eventi condivisi, raccogliere e analizzare i dati sull'andamento delle attività, mantenere il clima collaborativo tra tutti i soggetti che entrano nella casa e gestire eventuali conflitti.

Tipologie d'intervento e spese

Gli interventi previsti per la Casa del Quartiere, sopra descritti, prevedono la presenza di un operatore sociale nonché una co-progettazione con il terzo settore utile alla gestione del portierato, gestione volontari punto di comunità, formazione e comunicazione.

Al fine di coprire le esigenze delle famiglie transitoriamente inserite presso i dormitori, la progettualità prevede l'attuazione di interventi specifici che comportano un servizio di distribuzione pasti, un servizio di trasporto ed interventi sanitari/pocket money attivabili al bisogno e di un servizio di supporto educativo.

Una parte significativa della spesa sarà destinata per la copertura dei costi inerenti all'interconnessione con l'albergo sociale che prevede l'attivazione di 25 posti letto dal 2026.

Infine sono previste spese per la copertura di spese generali quali utenze, gestione e pulizie, quota servizi generali nonché le spese per il coordinamento del progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01.09.2023	30.11.2023
Stipula contratto fornitore		1.12.2023	31.12.2023
Certificato regolare esecuzione		1.12.2026	31.12.2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000	20
TOTALE	875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	875.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	155.040	272.480	447.480

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La manutenzione ordinaria è già a carico dell'Ente e la Struttura individuata per lo sviluppo del progetto sarà oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che si realizzerà nel biennio 2023-24 con risorse a carico dell'Ente per adeguarlo alle funzioni che si intendono attivare.